

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2024, N. 1377

- 2 N.1377/2024 - Approvazione Bando 2024 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2024, N. 1378

- 45 N.1378/2024 - Approvazione della seconda edizione del Bando forestazione enti pubblici di pianura 2024, modifiche e proroghe alla DGR n. 378/2024 (Prima edizione)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2024, N. 1377

Approvazione Bando 2024 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”;
- il Regolamento regionale n. 3 del 1° agosto 2018, “Approvazione del Regolamento forestale regionale in attuazione dell’art. 13 della L.R. n. 30/1981”.
- il Decreto Legislativo n. 386/2003 e la Legge Regionale n. 10/2007 riguardanti la regolamentazione della produzione di materiali di propagazione di piante forestali.

Viste, inoltre:

- la Legge L.R. n. 3/1999, ed in particolare gli articoli 99 e seguenti, i quali disciplinano l’adozione e la gestione del Piano di Azione Ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione, in attuazione di quanto stabilito dall’articolo 34, commi 4 e 5, del D. Lgs. n. 152 del 2006 e degli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile prevista dal medesimo articolo;
- la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, approvata definitivamente dal CIPE il 22/12/2017 ai sensi dell’art. 34, comma 4, del D.Lgs. n. 152 del 2006, che per lo Stato italiano costituisce attuazione e declinazione dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015;
- l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, articolata in 17 obiettivi (Sustainability Development Goals) e complessivi 169 target da raggiungere entro il 2030 per rispondere alle principali sfide globali per il pianeta, l’economia e la società, in un’ottica integrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: ambientale, economica e sociale.

Richiamati i seguenti obiettivi dell’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:

- Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un’occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
- Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell’ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.

Richiamate le seguenti aree e scelte strategiche della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile che costituiscono declinazione dei citati Goals dell’ONU in un’ottica integrata:

- Persone:
 - Promuovere la salute e il benessere;
- Pianeta:
 - Arrestare la perdita di biodiversità;
 - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali;
 - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali;
- Prosperità:
 - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo.

Richiamati gli obiettivi strategici declinati nel Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile vigente, approvato dall’Assemblea Legislativa con deliberazione n. 46 del 12/7/2011, ed in particolare per quanto riguarda i temi della qualità dell’aria e dei cambiamenti climatici, nel campo delle politiche di sostenibilità perseguite dalla Regione con una visione unitaria attraverso il coordinamento dei diversi strumenti di programmazione di settore.

Visti:

- la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;
- il Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”;

- la propria deliberazione n. 2001 del 27 dicembre 2011, “Recepimento del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 “attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa” - approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell’aria” con la quale è stata approvata la zonizzazione del territorio e la classificazione di zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell’aria ambiente, in attuazione agli articoli 3 e 4 del D. Lgs. n. 155/2010, successivamente modificata dalla propria deliberazione n. 1998 del 23 dicembre 2013 e confermata dalla propria deliberazione n. 1135 del 08/07/2019;
 - il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) (di seguito denominato “PAIR 2020”), approvato con deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 115 dell’11 aprile 2017;
 - il “Nuovo accordo di Programma per l’adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell’aria nel bacino padano”, di seguito denominato “Accordo 2017”, sottoscritto in data 25 luglio 2017, dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto;
 - la propria deliberazione n. 1412 del 25/09/2017 “Misure per il miglioramento della qualità dell’aria in attuazione del piano aria integrato regionale (PAIR 2020) e del nuovo accordo di bacino padano 2017”, con la quale si è dato attuazione alle misure dell’accordo non previste nel PAIR 2020;
 - la L.R. n. 14 del 22 ottobre 2018 “Attuazione della sessione Europea regionale 2018 - Abrogazioni e modifiche di leggi, regolamenti e singole disposizioni normative regionali” con la quale, al capo IV, si forniscono ulteriori disposizioni sulla qualità dell’aria;
 - la propria deliberazione n. 597 del 3 giugno 2020, “Piano d’azione ambientale per il futuro sostenibile. Bando per la distribuzione gratuita di piante forestali nell’ambito del progetto “Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”;
 - la propria deliberazione n. 1523 del 2 novembre 2020, “Disposizioni in materia di pianificazione sulla tutela della qualità dell’aria”, che stabilisce alcune disposizioni in materia di qualità dell’aria inerenti ai settori agricoltura ed energia e proroga di un anno la validità del PAIR2020, fino al 31/12/2021;
 - la propria deliberazione n. 33 del 13 gennaio 2021, “Disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell’aria” che stabilisce disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell’aria;
 - la propria deliberazione n. 1840 del 08/11/2021 “Approvazione strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030”, che approva gli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile a loro volta correlati con i Goals dell’Agenda 2030 dell’ONU che rappresentano per gli Stati il quadro generale delle politiche di sostenibilità in un’ottica integrata;
 - la propria deliberazione n. 645 del 03/05/2021, recante “Approvazione bando 2021 per la concessione di contributi ai comuni di pianura per interventi di forestazione urbana”;
 - la propria deliberazione n. 1300 del 02/08/2021, recante “Bando 2021 per la concessione di contributi ai comuni di pianura per interventi di forestazione urbana approvato con la delibera di Giunta regionale n. 645/2021; riapertura dei termini di presentazione delle domande. Rettifica per mero errore materiale della delibera di Giunta regionale n. 645/2021”;
 - la propria deliberazione n. 297 in data 07/03/2022 “Approvazione bando 2022 per la concessione di contributi ai comuni di pianura per la realizzazione di interventi di forestazione urbana”;
 - la propria deliberazione n. 1328 in data 01/08/2022 “Approvazione bando 2022 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese”;
 - la propria deliberazione n. 1158 dell’11 luglio 2022, “Presentazione all’Assemblea legislativa degli obiettivi e delle scelte strategiche generali del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)”;
 - la propria deliberazione n. 1211 del 18 luglio 2022, “Approvazione del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L n. 353/00. Periodo 2022-2026”;
 - la propria deliberazione n. 527 del 3 aprile 2023, “Adozione della proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)”;
 - la Legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e ss.mm.ii., che, all’art. 14, prevede che la Regione persegue l’esercizio unitario e coerente delle funzioni in materia di ambiente, di energia, di difesa del suolo e della costa e di protezione civile, ed in particolare di quelle afferenti alle materie di inquinamento atmosferico, anche attraverso ARPAE.
- Vista inoltre la propria deliberazione n. 189 del 15/02/2021, “Ulteriori disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell’aria” che, oltre ad approvare una serie di misure per il miglioramento della qualità dell’aria, a sostegno delle iniziative individuate con le sopraccitate proprie deliberazioni n. 597/2020 e n. 33/2021, quantifica in Euro 36.900.000,00 i contributi da destinare alla attivazione di misure di prevenzione e, tra queste, sono compresi anche interventi di forestazione urbana.

Evidenziati i benefici che gli studi scientifici ricollegano alla presenza di alberi, soprattutto in ambito urbano, ai fini del contrasto alle emissioni di CO₂ e ad altri agenti inquinanti, del miglioramento della qualità dell'aria, del raffrescamento dell'ambiente circostante, e in generale dell'aumento della resilienza ai fini della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, ai quali deve aggiungersi il valore, anche estetico, connesso alla coabitazione con elementi del patrimonio naturale.

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna, pur avendo un patrimonio forestale ragguardevole che supera i 610.000 ettari, quasi un terzo del territorio complessivo, ha una scarsa presenza di superfici boscate nella fascia territoriale della pianura, generalmente inferiore al 3% della superficie complessiva;

- in attuazione degli obiettivi generali sopra evidenziati, questa Regione intende estendere il polmone verde costituito dalla superficie boschiva attraverso la creazione di "infrastrutture verdi" nelle città, ripristinare l'ecosistema naturale in pianura sviluppando le aree boschive e le foreste in generale; tali azioni peraltro rivestono un ruolo fondamentale anche per la lotta ai cambiamenti climatici e per il miglioramento della qualità dell'aria;

- rientra in tale contesto il progetto finalizzato alla piantagione di un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna "Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna" che si sviluppa attraverso una pluralità di azioni in funzione degli obiettivi perseguiti:

- una prima azione è stata attivata con la propria deliberazione n. 189/2021 che prevede la distribuzione gratuita di piante a cittadini, associazioni ed enti pubblici i quali, a fronte della fornitura gratuita delle piante da parte della Regione, si impegnano a collocarle a dimora in aree situate in Emilia-Romagna di loro proprietà, possesso o comunque nella loro disponibilità;

- sono, inoltre, state attivate ulteriori azioni, tra cui quella finalizzata alla concessione di contributi ai Comuni di pianura per la realizzazione di interventi di forestazione urbana per gli anni 2021 e 2022, con le sopra citate proprie deliberazioni n. 645/2021, n. 1300/2021, n. 297/2022 e n. 1328/2022;

- per l'annualità 2023 è stato attivato con deliberazione n. 1860/2023 il bando per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese;

- per quanto attiene l'annualità 2024 è stato attivato, con la deliberazione n. 378/2024, il bando 2024 per la realizzazione di interventi di forestazione da parte di enti pubblici di pianura, finanziato tramite il fondo regionale per gli interventi compensativi a seguito di trasformazione del bosco;

- per l'annualità 2024, inoltre, attraverso il presente provvedimento viene attivato un nuovo bando per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese, attraverso il quale viene estesa la partecipazione al progetto "Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna" coinvolgendo anche il mondo delle imprese al fine di disporre di nuove aree per le piantagioni forestali e attivare una sinergia tra il settore pubblico e privato per il conseguimento degli obiettivi definiti con la deliberazione n. 189 del 15/02/2021, "Ulteriori disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell'aria"; il bando dell'importo di Euro 600.000,00 è riportato nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto.

Dato atto che il bando prevede, a fronte dell'impegno delle imprese di mettere a disposizione i terreni e realizzare piantagioni forestali permanenti con le specifiche riportate al paragrafo 5), la concessione alle stesse di un cofinanziamento del 75% dei costi sostenuti per la piantagione di essenze forestali finalizzate alla riduzione dei principali inquinanti dell'aria in sinergia con le altre azioni già attivate, tra le quali la distribuzione gratuita di piante forestali a cittadini e comuni e la forestazione urbana.

Considerato che il presente bando imprese 2024 citato in precedenza è pertanto finalizzato a:

- raccogliere proposte progettuali da parte di imprese (a eccezione delle imprese agricole) finalizzati alla concessione di un cofinanziamento della Regione pari al 75% dell'investimento realizzato per la realizzazione di piantagioni forestali nei comuni del Piano aria integrato regionale (PAIR 2020), di cui all'Allegato 1) sezione allegato 1H del presente provvedimento, finalizzate all'assorbimento di inquinanti per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere la tutela della salute delle persone;

- incrementare il verde pubblico, contribuendo altresì a contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e in particolare alla riduzione dell'effetto "isola di calore" con la conseguente riduzione della temperatura e degli effetti negativi dovuti ai principali inquinanti presenti nei territori di pianura.

Dato atto che il bando contiene gli elementi tecnici progettuali e le altre disposizioni tecnico amministrative necessarie per la realizzazione, la gestione e la rendicontazione degli interventi ammessi a finanziamento, e più specificatamente:

- gli elementi tecnici necessari per la predisposizione dei progetti, in particolare le caratteristiche delle piante da utilizzare, i costi e le tecniche colturali, i tempi di realizzazione, i vincoli ed eventuali modalità di controllo post impianto;

- i parametri per stabilire le priorità per la definizione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo e ogni altra informazione necessaria per l'attivazione del programma.

Considerato che la Regione, sulla base dei progetti presentati dalle imprese, in attuazione delle disposizioni del bando, provvederà all'istruttoria degli stessi, predisponendo la graduatoria al fine di procedere, con atto del Dirigente competente in materia, alla concessione delle risorse necessarie per il relativo finanziamento.

Ritenuto pertanto opportuno approvare il Bando 202 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese nell'ambito del progetto "Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna", allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto.

Dato atto che le risorse destinate all'attuazione della presente iniziativa, pari ad euro 600.000,00, trovano allocazione nell'ambito del capitolo U38354 "Interventi per l'attuazione Piano d'Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile: contributi ad imprese per la realizzazione di opere ed interventi di risanamento ambientale - Progetto 4,5 Milioni Di Alberi (Art. 99, L.R. 21 Aprile 1999, n.3)" del Bilancio per l'esercizio gestionale 2024-2026.

Considerato altresì che:

- gli interventi previsti dal presente bando hanno come obiettivo la creazione di nuovi boschi multifunzionali la cui funzione produttiva è praticamente assente (se non nell'ottica della fissazione della CO₂) mentre sono da ottimizzare le funzioni di riduzione delle polveri sottili e degli inquinanti dell'aria, di attenuazione dei cambiamenti climatici e di miglioramento dell'ambiente urbano e della qualità della vita nei territori fortemente antropizzati di pianura;

- si tratta di attività cofinanziate destinate a finalità condivise pubblico-privato dove ciascun soggetto assume impegni e oneri per sviluppare azioni finalizzate alla risoluzione di una criticità specifica, come nel caso del miglioramento della qualità dell'aria. L'azione si sviluppa nel contesto degli obiettivi fissati dall'Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, tenuto conto della specificità meteorologica e orografica del territorio, al fine di perseguire l'obiettivo del contrasto all'inquinamento atmosferico;

- al fine di dare le opportune indicazioni per la compilazione dei contenuti agli Enti beneficiari e ottenere una documentazione standardizzata conforme a quanto previsto dal bando è stato predisposto uno schema di Piano di coltura e conservazione, Allegato 1) sezione allegato 1G parte integrante e sostanziale del presente atto, da utilizzare per la candidatura dei progetti presentati per il cofinanziamento.

Visti:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n.31 e della L.R. 27 marzo 1972, n.4", per quanto applicabile;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)";

- la legge regionale del 28 dicembre 2023, n. 19, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2291 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

- il D.lgs. 23/06/2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

- il D.lgs. 14/03/2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;

- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n.4 recante "Linee guida in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ex art.3, legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche";

- la propria deliberazione 10 aprile 2017, n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di Pubblica Amministrazione".

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2317 del 22 dicembre 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024";

- n. 2319 del 22 dicembre 2023 “Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi.”;
- n. 325 del 7 marzo 2022 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”;
- n. 426 del 21 marzo 2022 “Riorganizzazione dell’Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia”;
- la deliberazione n. 157 del 29 gennaio 2024, recante “Piano integrato delle attività e dell’organizzazione 2024-2026. Approvazione”.

Richiamate inoltre le determinazioni dirigenziali:

- n. 5615 del 25 marzo 2022 “Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell’Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- n. 14172 del 28/06/2023 avente ad oggetto “Conferimento incarico dirigenziale presso la Direzione Cura del Territorio e dell’Ambiente”.

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Dato atto dei pareri allegati.

Su proposta dell’Assessora alla Programmazione territoriale, edilizia, politiche abitative, parchi e forestazione, pari opportunità, cooperazione internazionale allo sviluppo, Barbara Lori.

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono richiamate, il Bando 2024 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese nell’ambito del progetto “Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”, Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di approvare lo schema di Piano di coltura e conservazione inserito nel sopracitato Allegato 1) sezione allegato 1G;
3. di richiamare nell’Allegato 1) sezione allegato 1H, la zonizzazione del Piano Aria Integrato (PAIR) 2020, contenente l’elenco dei Comuni nel quale territorio potranno essere effettuati e cofinanziati gli interventi previsti dal presente bando;
4. di dare atto che il Responsabile dell’Area Foreste e Sviluppo delle Zone montane provvederà, con successivi atti:
 - all’approvazione e cofinanziamento dei progetti per l’attuazione degli interventi di forestazione proposti dalle imprese, previa istruttoria delle domande candidate utilizzando l’Allegato 1), parte integrante e sostanziale del presente atto, sezione allegato 1A;
 - alla liquidazione dei finanziamenti, alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento, alla concessione di eventuali proroghe dei termini di realizzazione degli interventi, alla revoca dei contributi e al recupero di somme eventualmente erogate, nonché a tutti gli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari per la gestione del Bando citato;
 - nel caso in cui siano assegnate ulteriori risorse nel pertinente capitolo di bilancio, all’assegnazione dei contributi attraverso lo scorrimento della graduatoria stilata a seguito dell’istruttoria effettuata sulle domande pervenute secondo i parametri fissati nell’allegato bando;
5. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità e trasparenza, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel sito ER-Ambiente della Regione Emilia-Romagna;
7. di pubblicare la seguente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.



METTIAMO RADICI PER IL FUTURO

**“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni
abitante dell’Emilia-Romagna”**

**Bando 2024 per la realizzazione di interventi di forestazione in
aree di proprietà o disponibilità di imprese**



1. PREMESSA

Con il presente bando viene attivata una azione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici declinati nel Piano di Azione Ambientale 2008 – 2010 e riconfermati anche nel Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011 – 2013, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 46, del 12/7/2011, in particolare per quanto riguarda i temi della qualità dell'aria e dei cambiamenti climatici, nel campo delle politiche di sostenibilità perseguite dalla Regione con una visione unitaria attraverso il coordinamento dei diversi strumenti di programmazione di settore.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 34, commi 4 e 5, del D. Lgs. n. 52/2006 e dell'art. 99 della L.R. n. 3/1999, tali obiettivi regionali sono coerenti con gli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile approvata con Deliberazione n. 1840/2021 e a loro volta correlati con i Goals dell'Agenda 2030 dell'ONU che rappresentano per gli Stati il quadro generale delle politiche di sostenibilità in un'ottica integrata:

- Persone:
 - Promuovere la salute e il benessere (Goals 3).
- Pianeta:
 - Arrestare la perdita di biodiversità (Goals 3, 15).
 - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali (Goals 13, 15).
 - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali (Goals 11, 13).
- Prosperità:
 - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo (Goals 8, 12).

La finalità è di attivare un partenariato con le imprese, in particolare nei settori industriali, artigianali e commerciali del territorio, per la destinazione di aree di loro proprietà o possesso a superficie forestale.

L'iniziativa rientra tra gli obiettivi perseguiti dal Piano aria integrato regionale (PAIR 2020) e dall'accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, di seguito denominato "Accordo 2017", sottoscritto in data 25 luglio 2017, dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presente bando si colloca pertanto nell'ambito del progetto "Mettiamo radici per il futuro - Piantiamo 4,5 milioni alberi" e costituisce un'ulteriore azione del percorso per aumentare di oltre 4.000 ettari la superficie verde regionale con particolare riferimento alle aree di pianura in ambito urbano e periurbano.

2. FINALITÀ DEL BANDO

La Regione Emilia-Romagna pur avendo un patrimonio forestale ragguardevole che supera i 610.000 mila ettari, quasi un terzo del territorio complessivo, ha una scarsa presenza di superfici boscate nei territori di pianura, generalmente inferiore al 3% della superficie complessiva.

In considerazione di tali fattori e in attuazione degli obiettivi generali sopra descritti, la Regione intende promuovere l'incremento delle aree forestali in pianura per ampliare il polmone verde costituito dalla superficie boschiva nell'ottica di fornire un contributo significativo al miglioramento della qualità dell'aria e alla lotta ai cambiamenti climatici.

Il bando si prefigge di dare attuazione ad una ulteriore azione del progetto che fa seguito a quelle già attivate nel corso degli anni 2020-2022; l'iniziativa è rivolta ad imprese, per favorire, attraverso una pluralità di strumenti e di soggetti, il conseguimento degli obiettivi di progetto sopradescritti.

Il bando prevede, a fronte dell'impegno delle imprese di mettere a disposizione i terreni e realizzare piantagioni forestali permanenti con le specifiche riportate al paragrafo 5), la concessione alle stesse di un cofinanziamento del 75% dei costi sostenuti per la piantagione di specie forestali finalizzate alla riduzione dei principali inquinanti dell'aria in sinergia con le altre azioni già attivate, tra le quali la distribuzione gratuita di piante forestali a cittadini, associazioni ed enti pubblici e la forestazione urbana.

3. SOGGETTI PROPONENTI, REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ E AREE IDONEE

Possono proporre progetti ai fini del presente bando le imprese, aventi qualsiasi forma giuridica, regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura ad esclusione delle imprese agricole in relazione alla definizione di imprenditore agricolo definito dall'art. 2135 del Codice civile (modificato dal D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228), che si impegnano a realizzare quanto previsto nel paragrafo 5) e nel rispetto dei vincoli e condizioni stabiliti nel paragrafo 6).

Gli interventi dovranno essere realizzati su terreni di proprietà o su terreni di cui i proponenti l'intervento hanno idoneo titolo di possesso e comunque la disponibilità in forza di un contratto giuridicamente valido al fine di rispettare il vincolo di destinazione di uso permanente e/o il vincolo forestale imposto alle aree oggetto di intervento ed esclusivamente nei territori dei Comuni di pianura compresi nelle aree "agglomerato di Bologna, pianura est e pianura ovest" del Piano PAIR elencati nell'**Allegato 1H** al presente Bando.

4. DOTAZIONE FINANZIARIA

Le risorse disponibili per co-finanziare i progetti presentati ai sensi del presente bando sono pari a complessivi € 600.000,00, a valere sulla annualità 2024.

Ulteriori importi potranno essere messi a disposizione a discrezione della Giunta qualora vi sia una disponibilità ulteriore di risorse a valere sul bilancio gestionale della Regione Emilia-Romagna.

5. PROGETTI AMMESSI E SPESE AMMISSIBILI

A fronte della realizzazione degli investimenti ai sensi del presente bando è riconosciuto un co-finanziamento nella misura pari al 75% delle spese ritenute ammissibili.

Tipologie di intervento e condizioni

- A. Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq** e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco, idonee ad assolvere le funzioni di miglioramento della qualità dell'aria, di assorbimento della CO₂ e di riqualificazione paesaggistica.

A.1

L'importo massimo dei costi ammissibili è determinato in euro 25.000 per ettaro corrispondente ad un finanziamento di euro 18.750,00 (75 % dei costi ammissibili) applicabile nei casi di impianti con densità non inferiore alle 700/piante per ettaro. Tale densità si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

A.2

Nel caso di impianti con densità ridotta, comunque non inferiore a 500/piante/ha l'importo massimo dei costi ammissibili è determinato in euro 18.000,00 per ettaro corrispondente ad un finanziamento di euro 13.500,00 (75 % dei costi ammissibili). Tale densità si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

Le densità di piante ad ettaro stabilite in precedenza si riferiscono al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dalla data di impianto; sarà cura del proponente l'intervento definire la densità iniziale di piante e di conseguenza il modello colturale ritenuto più idoneo nonché effettuare eventuali cure colturali e risarcimenti (sostituzione di piante) per garantire la densità minima prevista (vedere paragrafo 6).

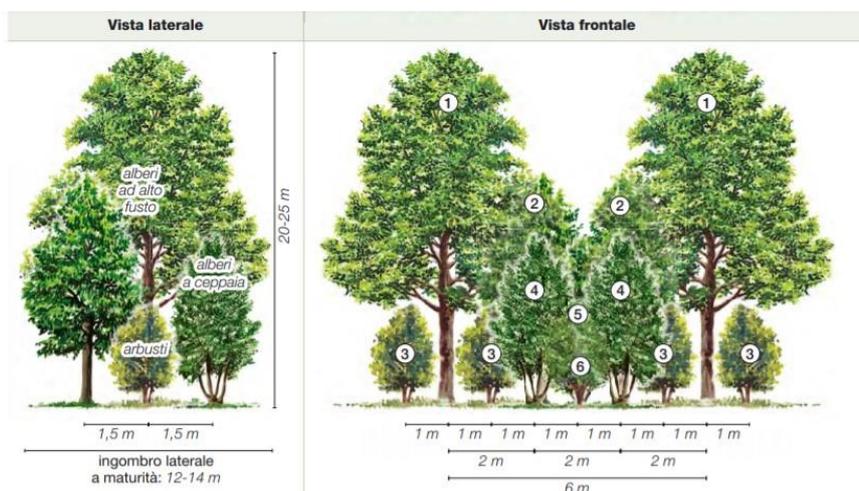
Gli impianti potranno essere realizzati con densità variabili ferme restando le densità minime per ettaro sopra stabilite (A1 ed A2). Sono tuttavia da preferirsi modelli di impianto che prevedano l'integrazione di uno strato arboreo medio alto con uno strato medio basso costituito da alberi di piccola dimensione e arbusti da utilizzare ad esempio nelle aree di margine e di confine di proprietà, situate in zone ad elevato inquinamento, lungo strade contornanti l'area di intervento anche al fine di realizzare una barriera filtrante verde.

Nella realizzazione di nuovi boschi dovranno essere utilizzati modelli spaziali di impianto che tengano conto della struttura naturale del bosco a maturità anche in relazione alle distanze dai confini di proprietà e dalle infrastrutture, compatibilmente con le successive cure colturali previste in progetto e del contesto territoriale dove l'intervento andrà ad inserirsi, assicurando comunque prioritariamente l'assolvimento delle funzioni perseguite dal presente bando.

I massimali di cui sopra sono riferiti ad impianti che prevedano la piantagione di almeno il 70% di specie arboree. Nel caso di utilizzo di una percentuale maggiore del 30% di specie arbustive dovrà essere applicata una riduzione adeguata dei costi che dovrà essere calcolata sulla base delle analisi dei costi effettivi di impianto.

Ai fini della realizzazione dei lavori previsti da questa tipologia di interventi è utile ricordare che l'art. 3, comma 3, del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali (d.lgs. 3 aprile 2018, n. 34 e s.m.i. – T.U.F.) stabilisce che per le "materie di competenza esclusiva dello Stato, sono definite bosco "le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore a 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura arborea maggiore del 20 per cento".

- B. Piantagioni forestali permanenti per la realizzazione di fasce boscate (siepi complesse)** di larghezza non inferiore a 3 metri e di lunghezza variabile in funzione dell'area disponibile, preferibilmente formate da almeno uno strato arboreo di alto fusto e uno strato arbustivo con funzioni primaria di barriera filtrante e di riduzione dell'inquinamento in generale, nonché di riqualificazione urbana e territoriale. Non saranno ammissibili interventi realizzati su un'unica fila, anche in integrazione di filari già esistenti. Di seguito un modello tipo di siepe composta, da seguire per la progettazione e la realizzazione degli interventi:



A questa categoria non si applicano i massimali di spesa di cui alla lettera A); per questi interventi verrà riconosciuto fino ad un massimo di 20 euro per pianta, corrispondente ad un finanziamento di euro 15 per pianta (75 % del costo ammissibile), sulla base dei costi giustificati nella scheda progetto trasmessa.

Anche per questa tipologia sono ammissibili le spese per irrigazioni con le stesse modalità previste per le piantagioni forestali permanenti di cui alla lettera A).

Indicazioni tecniche comuni alle tipologie di intervento A e B

Non sono ammessi interventi di realizzazione di filari, alberature stradali e tutti gli interventi sostitutivi di alberature esistenti ad eccezione di eventuali interventi di riqualificazione di aree già impiantate con specie forestali aventi finalità produttive come ad esempio i pioppeti.

Non sono altresì ammessi interventi dovuti come compensazione diretta per la trasformazione del bosco, come opere di mitigazione legate a prescrizioni ambientali rilasciate nell'ambito di interventi infrastrutturali e interventi legati ad oneri di urbanizzazione.

Le piante utilizzate per gli interventi dovranno essere acquistate direttamente sul mercato indicando tra i costi di progetto i costi effettivi della fornitura in base alla categoria merceologica e alla specie ritenute più appropriate. Non saranno liquidabili gli interventi realizzati utilizzando materiale ottenuto gratuitamente, attraverso i vivai privati accreditati con la Regione Emilia-Romagna o altra fonte.

Ai sensi del DECRETO 30 dicembre 2020 "Istituzione del registro nazionale dei materiali di base" (21A01150) (GU Serie Generale n.47 del 25-02-2021) per la realizzazione di boschi e boschi urbani e periurbani previsti dal presente bando dovranno essere utilizzate **esclusivamente piante certificate ai fini forestali** come previsto dal decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 (Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione, con particolare riferimento alle specie elencate nell'Allegato I del medesimo) e dalla Legge regionale 6 luglio 2007, n. 10 recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione".

Le specie dovranno essere selezionate esclusivamente tra quelle riportate nell'elenco **Allegato 1C** al presente bando e dovranno essere utilizzate specie autoctone maggiormente performanti nell'assorbimento dei principali inquinanti (Pm10, O₃, NO₂, CO₂) ad elevata resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici e agli stress ambientali.

In caso di accertamento del mancato rispetto degli obblighi sopra riportati, ove applicabili, con particolare riguardo all'identità, qualità e provenienza del materiale di moltiplicazione utilizzato, si provvederà, nella rispettiva fase procedimentale, alla revoca del cofinanziamento o al recupero del contributo erogato.

Dovrà inoltre essere assicurata la mescolanza di specie per garantire un ampio spettro di funzionalità e servizi alla piantagione e conferire alla stessa una maggiore resilienza nei confronti delle avversità climatiche e fitosanitarie.

Sono ammissibili ai sensi del presente bando le seguenti spese:

- spese per acquisto di piante (vedi elenco allagato 1B), concimi e materiali tecnici accessori con particolare riguardo alla biodegradabilità degli stessi (legature, pacciamatura, tutori, protezioni, ecc.);
- spese per la lavorazione dei terreni individuati per la messa a dimora delle piante;
- spese per irrigazione e cure colturali;
- spese tecniche di progettazione nel limite del 15% dell'importo lavori, comunque ricomprese nel limite del massimale di finanziamento stabilito ai precedenti punti A e B.

Tra i costi ammissibili potranno essere inseriti i costi per la realizzazione di impianti di distribuzione dell'acqua per le irrigazioni di soccorso nei primi anni di sviluppo delle piante. Tali impianti dovranno avere caratteristiche adeguate alla tipologia dell'impianto ed essere giustificati attraverso un calcolo dal quale emerga anche la convenienza in termini di risparmio idrico e di ridotto apporto inquinante rispetto all'utilizzo di irrigazioni di soccorso tradizionali. Le motivazioni tecniche e altre valutazioni dovranno essere riportate nella relazione allegata alla scheda progetto. Il soggetto che realizza gli interventi si impegna a rimuovere

eventuali impianti e strutture irrigue entro 5 anni dall'impianto o comunque quando le condizioni di sviluppo della vegetazione renderanno tali strutture non necessarie. Nel caso non si ritenga opportuno realizzare un impianto di irrigazione potranno essere inseriti i costi per irrigazioni tradizionali fino al massimo di 1 anno e comunque non oltre il termine previsto per l'ultimazione degli interventi.

Si specifica, inoltre, che eventuali materiali non biodegradabili impiegati nell'impianto (pacciamature, tutori, protezioni, tubazioni, ecc..) dovranno essere rimossi a fine utilizzo e comunque prima della dell'eventuale rischio di dispersione nell'ambiente e smaltiti nel rispetto delle norme vigenti.

6. IMPEGNI DELLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI

Le piantagioni realizzate, aventi le caratteristiche di bosco, sono assoggettate al "vincolo forestale", come definite dall'art 5 del D.lgs. n. 34 del 2018, ed al conseguente vincolo paesaggistico di cui al D.lgs. n. 42/2004. La gestione di tali soprassuoli boscati è regolamentata dal Piano di coltura e conservazione e dalle norme del Regolamento forestale Regionale

A tali boschi si applicano le disposizioni dell'art. 11, comma 8 del Regolamento forestale regionale inerenti i Piani di coltura e conservazione. Tali Piani sono obbligatori per i boschi realizzati con finanziamento parziale o totale pubblico e sono disciplinati come segue:

- nei piani redatti dal beneficiario sono contenute l'esatta individuazione delle aree, le specie forestali utilizzate e le caratteristiche dei boschi realizzati, la forma di gestione prevalente (bosco naturale, bosco urbano, ecc.) eventuali aree attrezzate presenti al loro interno e/o soggette a fruizione turistico ricreativa; sono inoltre descritti gli interventi selvicolturali come eventuali diradamenti e altre disposizioni specifiche ritenute rilevanti o condizionanti la futura gestione dell'impianto;
- il Piano di Coltura e Conservazione è approvato dall'ente territorialmente competente, di cui all'art. 21 comma 2 della L.R. n. 13/2015.

Le formazioni forestali non rientranti nella definizione di bosco soprarichiamata hanno comunque il carattere della permanenza e il soggetto titolare del progetto si impegna al mantenimento di tali piantagioni in modo permanente e la loro gestione è disciplinata dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti, dai regolamenti comunali o, in assenza, dal regolamento forestale regionale.

Si specifica, inoltre, che dovranno essere garantiti periodici interventi di manutenzione nella quantità e qualità, necessarie e sufficienti per assicurare lo sviluppo del bosco con le caratteristiche minime previste dal bando, con particolare riguardo agli sfalci della vegetazione erbacea.

Si precisa inoltre che al fine di prevenire possibili incendi boschivi nelle zone di interfaccia con le aree edilizie dovranno essere assicurate opportune manutenzioni, come, ad esempio eliminazione vegetazione erbacea e altre biomasse secche, diradamenti, etc.

Tali interventi devono essere comunque realizzati in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L. 353/00 vigente, tenendo conto già dalla fase di progettazione dei lavori degli eventuali rischi potenziali. Si dovranno pertanto adottare soluzioni tecniche adeguate come ad esempio la maggiore distanza tra le piante al fine di favorire l'accesso dei mezzi, evitare specie forestali particolarmente suscettibili agli incendi boschivi, limitare la presenza di arbusti, ecc..

Si riporta la definizione di incendio di interfaccia del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente: *"Incendio di interfaccia quello prossimo ad aree antropizzate o abbia comunque suscettività ad espandersi su quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta"*.

7. MASSIMALE E DIMENSIONE DELL'INVESTIMENTO

I progetti per i quali viene presentata domanda di co-finanziamento dovranno avere una dimensione di investimento (spesa ammissibile) non inferiore a € 15.000,00 e non superiore a € 150.000,00. Saranno pertanto concedibili solo i co-finanziamenti variabili da un minimo di € 11.250,00 a un massimo di € 112.500,00. Nel caso di progetti con dimensione dell'investimento superiore a € 150.000,00, il co-finanziamento non potrà comunque superare l'importo massimo di € 112.500,00.

8. PRESENTAZIONE PROPOSTE

Domanda

Le domande per la presentazione delle proposte devono essere trasmesse alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, viale Aldo Moro 30, 40127 Bologna, esclusivamente tramite PEC alla seguente casella di posta elettronica certificata **segprn@postacert.regione.emilia-romagna.it** entro e non oltre **il 24 agosto 2024**. Ai fini della verifica del rispetto dei suddetti termini si terrà conto della data d'invio della PEC da parte del richiedente.

La Domanda di co-finanziamento (Allegato 1A), dovrà contenere, pena la non ammissibilità, i seguenti elementi essenziali:

- i dati identificativi dell'impresa richiedente;
- l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata attivo e l'indirizzo e-mail presso i quali l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni;
- il titolo del progetto;
- una "Scheda intervento", redatta e firmata da un tecnico abilitato all'esercizio della professione, che sarà soggetta a pubblicazione ai sensi dagli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, in tema di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzioni di vantaggi economici. Dovrà essere redatta una Scheda intervento per ogni area di intervento proposto. Dovrà inoltre essere redatta anche una "Scheda intervento riepilogativa" di sintesi di tutti gli interventi proposti, nella quale dovrà essere compilato un Quadro economico riepilogativo sintetico del costo complessivo di tutti i lavori per i quali si chiede il co-finanziamento;
- una relazione di progetto, redatta e firmata da un tecnico abilitato all'esercizio della professione, descrittiva degli interventi, degli obiettivi e dei risultati attesi e della loro coerenza e correlazione con le finalità del bando. La relazione, suddivisa in capitoli corrispondenti a ciascuna area di intervento così come identificate nella cartografia allegata, dovrà contenere i seguenti elementi:
 - finalità del progetto;
 - descrizione dell'area oggetto di intervento: inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto;
 - tipologia di impianto, elenco specie e caratteristiche delle stesse con motivazione della scelta operata, obiettivo specifico perseguito, densità, distribuzione e caratteristiche del materiale forestale impiegato, tecnica di impianto e cure colturali previste;
 - interferenze con il contesto territoriale ed eventuali criticità riscontrate;
 - descrizioni di possibili interferenze per quanto riguarda gli interventi che ricadono interamente o parzialmente in Aree naturali protette e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), nelle Zone di speciali di conservazione (ZSC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8.9.1997 e del D.M. 3.4.2000, fermo restando che in questi casi dovranno essere acquisiti i previsti Nulla Osta o sarà necessario procedere alla valutazione di incidenza ai sensi della LR n. 7/2004;

- per ciascuna area dovrà essere allegata una cartografia dell'intervento, in formato .pdf con riferimento alla carta tecnica regionale CTR 1:5000 e tramite la registrazione dei dati su file in formato SHAPE georeferenziati con coordinate piane ETRS89-fuso 32;
- dovranno inoltre essere allegate immagini multimediali ai fini di una migliore valutazione dell'intervento;
- una dichiarazione di impegno a rispettare tutti gli obblighi previsti nel presente bando;
- una dichiarazione contenente l'impegno a restituire l'importo del co-finanziamento erogato, maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di inadempienza rispetto agli obblighi previsti nel presente bando.

Le domande di co-finanziamento possono essere presentate:

- dal legale rappresentante dell'impresa che intende effettuare l'investimento;
- da un altro soggetto al quale venga conferito dal rappresentante legale dell'impresa che intende effettuare l'investimento, con procura speciale, un mandato con rappresentanza per la compilazione, la validazione, la sottoscrizione e la presentazione della domanda nonché per tutti gli atti e le comunicazioni conseguenti inerenti all'inoltro della stessa.

Le domande comprenderanno dichiarazioni sostitutive di certificazione/atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e sono quindi soggette alla responsabilità, anche penale, di cui agli artt. 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

I richiedenti sono tenuti, al momento della presentazione della domanda, all'assolvimento dell'imposta di bollo pari a € 16,00 ai sensi dell'art. 3, comma 1-bis del DPR n. 642/72.

Qualora il soggetto richiedente sia esente dall'assolvimento dell'imposta di bollo dovrà specificarlo nella domanda di co-finanziamento, indicando i riferimenti normativi che giustificano tale esenzione.

Al fine di dimostrare l'avvenuto assolvimento della suddetta imposta i richiedenti dovranno:

- acquistare il contrassegno telematico pari a € 16,00, presso i rivenditori autorizzati, e apporlo sulla istanza;
- trasmettere l'istanza, unitamente al modulo di dichiarazione di atto notorio (**Allegato 1B** al presente bando) debitamente compilato e sottoscritto all'indirizzo e con le modalità riportate al punto 8);
- conservare tutta la documentazione trasmessa ai fini di eventuali successivi controlli.

9. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E CRITERI DI PRIORITÀ

Entro il **25 ottobre 2024** la Regione, con atto formale del Dirigente competente, provvede:

- a valutare l'ammissibilità formale delle domande pervenute attraverso la verifica della documentazione presentata;
- a selezionare le domande pervenute e ritenute ammissibili in base alla dimensione dell'investimento in prima battuta e, successivamente, a parità di importi, all'ordine cronologico di arrivo in Regione così come riscontrabile dalle informazioni collegate alla Posta elettronica certificata trasmessa (PEC);
- a valutare l'ammissibilità tecnica di merito degli interventi proposti;
- alla concessione del relativo contributo subordinatamente alla concessione del CUP.

Le domande presentate non saranno considerate ammissibili nei seguenti casi:

- qualora non vengano trasmesse tramite PEC all'indirizzo indicato al punto 8);
- qualora vengano compilate e trasmesse da un soggetto diverso dal rappresentante legale dell'impresa o da altro soggetto che non sia dotato di apposita procura speciale;
- qualora risultino carenti della documentazione obbligatoria richiesta al precedente punto 8);

- in qualsiasi caso di irregolarità della posizione contributiva verificata tramite DURC;
- nei casi in cui manchino i requisiti di ammissibilità soggettiva previsti nel presente bando.

La valutazione sull'ammissibilità delle domande potrà comprendere, oltre all'esame degli elaborati progettuali presentati, anche verifiche con strumenti GIS, ortofoto, banche dati regionali e sopralluoghi territoriali.

Nell'ambito dell'attività istruttoria di ammissibilità potranno essere operate riduzioni di importo per lavori e spese non ammissibili e inserite prescrizioni tecniche specifiche per la realizzazione dei progetti alle quali il proponente dovrà attenersi, pena la riduzione o revoca del finanziamento.

Il Dirigente competente approva la graduatoria delle domande presentate sulla base dei parametri di cui sopra e contestualmente sono individuate le eventuali domande risultate non ammissibili.

10. MODALITÀ E CONDIZIONI SPECIFICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

Ultimazione lavori

I lavori degli interventi ammessi dovranno avere inizio a partire dalla data dell'atto regionale di approvazione della graduatoria degli interventi ammessi e dovranno essere ultimati entro il **31 dicembre 2024** e rendicontati entro il **28 febbraio 2025**, pena la non riconoscibilità delle spese sostenute dal beneficiario.

Proroghe dei lavori

Con atto motivato del Dirigente responsabile, potrà essere autorizzata la proroga di fine lavori su istanza motivata del beneficiario, prevedendo al contempo la possibilità di ridefinire i termini al verificarsi di situazioni contingenti che giustifichino lo slittamento della tempistica prevista.

In caso di richiesta di proroga il beneficiario dovrà trasmettere, almeno **30 giorni** prima della scadenza del termine fissato per la conclusione dei lavori, istanza motivata tramite PEC alla seguente casella di posta elettronica segprn@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un cronoprogramma aggiornato della realizzazione dei lavori.

Variazioni

Possono essere apportate variazioni agli interventi ammessi sia in corso di progettazione che in corso d'opera, a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali del bando
- non contrastino con le prescrizioni eventualmente emanate
- non alterino la natura dell'intervento ammesso a finanziamento.

I Beneficiari inoltrano alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane i documenti di variante, contestualmente alla rendicontazione finale di intervento in fase di domanda di pagamento.

In caso di varianti che comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento concesso, anche se le spese sono congruenti con i criteri di ammissibilità del Bando, il finanziamento regionale non potrà essere modificato in aumento e la quota eccedente rimarrà a carico del soggetto proponente.

Nel caso in cui la variazione preveda una diminuzione del costo totale ammesso del progetto, nel rispetto della soglia minima di investimento di € 15.000,00, la Regione si riserva la facoltà di procedere alla revoca parziale del co-finanziamento concesso e all'accertamento della corrispondente economia di spesa.

11. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Pagamento dei lavori

I soggetti titolari degli interventi ammessi dovranno inviare alla Regione la rendicontazione delle spese, in un'unica soluzione, e secondo le modalità definite di seguito.

Dovrà essere prodotta una relazione circa l'attività realizzata coerentemente al progetto approvato, allegando in particolare:

- cartografia, con la precisa delimitazione areale degli interventi e delle tipologie degli interventi eseguiti: per ciascuna area dovrà essere allegata una cartografia dell'intervento, in formato .pdf con riferimento alla carta tecnica regionale CTR 1:5000 e tramite la registrazione dei dati su file in formato SHAPE georeferenziati con coordinate piane ETRS89-fuso 32;
- documentazione fotografica relativa agli interventi realizzati e finanziati;
- piano di coltura e conservazione approvato dall'Ente delegato ai sensi dell'art. 11, comma 8 del Regolamento forestale regionale (schema **Allegato 1G** al bando);
- distinta delle spese sostenute confrontabile con il preventivo di spesa allegato al progetto;
- elenco piante messe a dimora, utilizzando il seguente schema:

cod_prov	desc_prov	cod_istat	Desc_Comune	Specie	Tipologia	quantità

- quadro economico riepilogativo dei contributi richiesti distinti per singole voci di spesa;
- fatture quietanzate, note di addebito o altri documenti contabili equivalenti fiscalmente validi. Nel rispetto degli obblighi di tracciabilità sono ammissibili, ai sensi del presente bando, esclusivamente i pagamenti effettuati con le modalità elencate nella seguente tabella:

MODALITÀ DI PAGAMENTO DELLE SPESE	DOCUMENTAZIONE PROBATORIA DEL PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA FATTURA
Bonifico bancario singolo SEPA	Disposizione di bonifico in cui sia visibile: <ul style="list-style-type: none"> • l'intestatario del conto corrente;

(anche tramite home banking)	<ul style="list-style-type: none"> il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); il CUP assegnato al progetto. <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'intestatario del conto corrente; il riferimento alla fattura pagata; il numero identificativo dell'operazione (C.R.O. o T.R.N.); la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata; <p>Modello F24 quietanzato, nel caso di pagamento delle ritenute d'acconto.</p>
Ricevuta bancaria singola (RI.BA)	<p>Ricevuta bancaria in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'intestatario del conto corrente; la causale dell'operazione con il riferimento alla fattura pagata (l'importo pagato deve coincidere con l'importo della fattura); il CUP assegnato al progetto (che dovrà essere comunicato al fornitore). <p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'intestatario del conto corrente; il riferimento al pagamento; il codice identificativo dell'operazione.
Carta di credito/debito aziendale	<p>Estratto conto bancario in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'intestatario del conto corrente; l'avvenuto addebito dell'importo complessivo delle operazioni eseguite con la carta aziendale; <p>Estratto conto della carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> l'intestatario della carta aziendale; le ultime 4 cifre della carta aziendale; l'importo pagato con indicazione del fornitore e data operazione (deve coincidere con l'importo della fattura); l'importo complessivo addebitato nel mese (deve coincidere con l'addebito in conto corrente). <p>Ricevuta del pagamento effettuato con carta di credito/debito aziendale in cui sia visibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> il fornitore; l'importo pagato (deve coincidere con l'importo della fattura); la data operazione; le ultime 4 cifre della carta aziendale. <p>Scontrino emesso solo nel caso in cui all'atto del pagamento viene emesso uno scontrino e la fattura viene prodotta successivamente</p> <p>Autodichiarazione del beneficiario del contributo che attesti la pertinenza della spesa sostenuta con la carta di credito/debito aziendale con il progetto e riporti il CUP di progetto a cui fanno riferimento le spese sostenute.</p>

Tutti i documenti di spesa dovranno contenere l'indicazione del **CUP** (codice unico di progetto) associato al progetto approvato e i pagamenti effettuati tramite bonifico o RI.BA singoli dovranno essere disposti inserendo nella causale di pagamento il medesimo CUP, pena l'impossibilità di riconoscere a pagamento i giustificativi risultati irregolari. La mancata presentazione della fine dei lavori e della domanda di erogazione del finanziamento entro i termini stabiliti dal bando o dall'atto di concessione determina la decadenza e la revoca del co-finanziamento stesso.

La rendicontazione delle spese è resa nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 e con le responsabilità anche penali di cui agli articoli 75 e 76 dello stesso decreto in caso di dichiarazioni mendaci.

12. ISTRUTTORIA DELLE RENDICONTAZIONI DI SPESA, LIQUIDAZIONE E/O REVOCA

In fase di controllo delle domande di pagamento, fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "forza maggiore o circostanze eccezionali" e di possibili errori palesi non rilevanti ai fini del procedimento, il Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane provvederà alla riduzione o revoca del finanziamento nel caso di realizzazione di interventi/opere/attività/spese difformi da quelle ammesse.

Qualora l'importo delle spese rendicontate ammesse dovesse risultare inferiore alla dimensione dell'investimento ammesso, l'importo da liquidare verrà proporzionalmente ricalcolato.

Sarà disposto il recupero del finanziamento erogato nel caso che a seguito del monitoraggio degli interventi, trascorsi 4 anni dall'impianto, risulti una densità minima di piante attecchite inferiore ai parametri stabiliti al punto 4) del presente bando. I titolari dei progetti sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione.

Nel caso in cui il soggetto non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del finanziamento.

Ai fini dell'adozione del provvedimento di liquidazione verrà verificato se il soggetto destinatario abbia una situazione di regolarità contributiva nei confronti di INPS e INAIL. (DURC) e ad avviare, ai sensi di legge, l'intervento sostitutivo qualora venisse acquisito un DURC irregolare.

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane sulla base dell'esito dei controlli sulle domande di pagamento.

13. MONITORAGGIO E CONTROLLI

Trascorsi 4 anni dalla data di realizzazione dell'impianto dovrà risultare attecchito almeno il 70% delle piante messe a dimora; sarà cura del proponente l'intervento definire la densità iniziale di piante e di conseguenza il modello colturale ritenuto più idoneo nonché effettuare eventuali cure colturali e risarcimenti di piante per garantire la densità minima prevista.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra, entro il 4° anno dall'impianto comporterà il recupero dell'importo erogato.

Al fine di assicurare il rispetto di quanto sopra la Regione attiverà un monitoraggio dei rimboschimenti e delle piantagioni effettuate anche avvalendosi di soggetti esterni appositamente incaricati.

14. MISURE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ RIVOLTE AL PUBBLICO

I soggetti titolari dei progetti dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati nell'ambito del partenariato di cui al presente atto secondo le modalità riportate nell'**Allegato 1D)** "Indicazioni di massima per le misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico", e sulla base del modello grafico **Allegato 1E)** da utilizzare per la realizzazione dei cartelli.

ALLEGATO 1A)



**BANDO 2024
PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI FORESTAZIONE
IN AREE DI PROPRIETÀ O DISPONIBILITÀ DI IMPRESE**

DOMANDA DI COFINZIAMENTO

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente
Settore Aree protette, foreste e sviluppo zone montane
Viale Aldo Moro n. 30 - 40127 Bologna

PEC

segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

<p>MARCA DA BOLLO</p> <p>(euro 16,00)</p> <p>da applicare sull'originale</p>

Codice Marca da Bollo: _____

Data emissione Marca da Bollo: _____

(oppure)

Esente da marca da bollo (inserire riferimenti normativi che giustificano l'esenzione)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ/AUTOCERTIFICAZIONE

(tale dichiarazione viene resa in conformità agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, nella consapevolezza delle conseguenze anche penali previste dal decreto medesimo per chi attesta il falso)

CHIEDE

che il soggetto proponente di seguito indicato sia ammesso al cofinanziamento previsto dal "Bando 2024 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese"

A TAL FINE DICHIARA CHE

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA RICHIEDENTE

il soggetto proponente l'intervento è il seguente:

Denominazione/Ragione sociale _____
 Indirizzo sede legale _____ c.a.p. _____ Comune _____ Provincia _____
 Codice fiscale _____
 Partita IVA _____
 Forma giuridica _____
 Telefono sede legale _____
 E-mail _____
 PEC* _____

* l'indirizzo di Posta Elettronica Certificata qui indicato sarà quello presso cui l'Amministrazione regionale trasmetterà tutte le comunicazioni.

Il soggetto proponente è un'impresa regolarmente costituita ed iscritta nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura ad esclusione delle imprese agricole in relazione alla definizione di imprenditore agricolo definito dall'art. 2135 del Codice civile (modificato dal D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228)

DATI RELATIVI AL REFERENTE DELLA DOMANDA

Referente per la domanda di cofinanziamento al quale la Regione può fare riferimento per ogni chiarimento e per ogni altra questione

Nome	
Cognome	
Indirizzo	
Email ordinaria	
PEC	
Tel.	
Cell.	

PRESA D'ATTO DELLE PRESCRIZIONI, DEGLI OBBLIGHI E DEGLI IMPEGNI PREVISTI NEL BANDO

- di avere preso completa visione e conoscenza di quanto contenuto nel bando e di essere consapevole, in particolare, delle prescrizioni in esso contenute relative:

- alla tipologia degli interventi co-finanziabili, degli interventi e delle spese ammissibili;
 - alla tipologia di soggetti che possono presentare la domanda di cofinanziamento;
 - ai requisiti di ammissibilità degli interventi e dei soggetti richiedenti;
 - alla dimensione minima dell'investimento, da garantire anche in fase di rendicontazione delle spese;
 - alle modalità e ai termini di presentazione della domanda e degli allegati a corredo della stessa;
 - alle cause di inammissibilità della domanda;
 - ai termini di avvio e conclusione degli interventi nonché al periodo di eleggibilità delle spese;
 - ai termini di presentazione della rendicontazione delle spese e delle attività svolte;
 - ai contenuti della rendicontazione, ai requisiti generali di ammissibilità delle spese e alle modalità di pagamento e quietanza delle stesse;
 - alle cause di decadenza, revoca e recupero del contributo.
- **di impegnarsi a rispettare tutti gli obblighi previsti nel bando a carico dei beneficiari del contributo;**
 - **di impegnarsi a restituire l'importo del contributo erogato, maggiorato degli interessi legali maturati, in caso di inadempienza rispetto agli obblighi previsti nel bando;**
 - **di aver preso atto dell'informativa sul trattamento dei dati allegata al bando e di acconsentire al trattamento dei dati stessi.**

Firma Legale rappresentante

.....

Il presente modello deve essere debitamente compilato e sottoscritto con firma autografa (in tal caso allegare documento di identità) o digitale del dichiarante o del procuratore speciale e deve essere inviato come file all'indirizzo PEC: segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

“SCHEDA INTERVENTO”

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
SCHEDA TECNICA DEGLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE URBANA NELL’AMBITO DEL PROGETTO
“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

DATI AMMINISTRATIVI	
Impresa	

DATI GENERALI	
Titolo intervento	
Numero Scheda progetto	
Annualità	
Importo totale intervento	€

DATI CATASTALI E LOCALIZZAZIONE	
Comune	
Provincia	
Foglio	
Particella	
Indirizzo	
Cap	

DATI TECNICI	
A1) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano. Impianti con densità non inferiore alle 700/piante per ettaro	
A2) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano. Impianti con densità non inferiore alle 500/piante per ettaro	
B) Piantagioni forestali permanenti per la realizzazione di fasce boscate (siepi complesse) di larghezza non inferiore a 3 metri	
Ambito d Tutela naturalistica	
Area naturale protetta, Parco	
Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)	
Altra tutela specifica	

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

ELENCO DELLE SPECIE FORESTALI UTILIZZATE

DESCRIZIONE ANALITICA DEI COSTI DELL'INTERVENTO				
Numero progressivo	Tipologia lavori	Unità di misura (ha/mq/ml, ecc.)	n. piante	Costo €
	spese per l'acquisto delle piante			
	spese per la lavorazione dei terreni individuati per la messa a dimora delle piante			
	spese per l'acquisto di materiali tecnici accessori (concimi, tutori, protezioni, ecc.)			
	spese per irrigazione e cure colturali			
	altre spese...			

PIANO RIASSUNTIVO DEI COSTI DELL'INTERVENTO	
Voce di spesa	Importo (euro)
1) Totale lavori	
2) IVA	
3) spese tecniche di progettazione, IVA ed oneri inclusi (ammesse nella misura massima del 15% della somma della voce 1) e	

comunque ricomprese nel limite del massimale di finanziamento come stabilito dal Bando.)	
Importo totale costi intervento	

Vincoli piano costi**Spesa minima totale:** € 15.000,00**Spesa massima totale:** € 150.000,00

Firma tecnico abilitato

.....

Il presente modello deve essere debitamente compilato e sottoscritto con firma autografa (in tal caso allegare documento di identità) o digitale del dichiarante o del procuratore speciale e deve essere inviato come file all'indirizzo PEC: segprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

“SCHEDA DI SINTESI INTERVENTI”

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
SCHEDA TECNICA DEGLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE URBANA NELL’AMBITO DEL PROGETTO
“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

DATI AMMINISTRATIVI	
Impresa	

DATI GENERALI	
Numero Schede progetto	
Annualità	
Importo totale di tutte le Schede intervento	€

LOCALIZZAZIONE INTERVENTI	
Comuni di localizzazione degli interventi	
Province	

DATI TECNICI	
A1) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano. Impianti con densità non inferiore alle 700/piante per ettaro	
A2) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano. Impianti con densità non inferiore alle 500/piante per ettaro	
B) Piantagioni forestali permanenti per la realizzazione di fasce boscate (siepi complesse) di larghezza non inferiore a 3 metri	

ELENCO RIASSUNTIVO TITOLI INTERVENTI

ELENCO DELLE SPECIE FORESTALI UTILIZZATE

--

DESCRIZIONE ANALITICA DEI COSTI DELL'INTERVENTO				
	Tipologia lavori	ettari	n. piante	
	Numero piante totali			
	Superficie di intervento totale			

PIANO RIASSUNTIVO DEI COSTI DEGLI INTERVENTI	
Voce di spesa	Importo (euro)
1) Totale lavori	
2) IVA	
3) spese tecniche di progettazione, IVA ed oneri inclusi (ammesse nella misura massima del 15% della somma della voce 1) e comunque ricomprese nel limite del massimale di finanziamento come stabilito dal Bando.)	
Importo totale costi interventi	

Firma tecnico abilitato

.....

Il presente modello deve essere debitamente compilato e sottoscritto con firma autografa (in tal caso allegare documento di identità) o digitale del dichiarante o del procuratore speciale e deve essere inviato come file all'indirizzo PEC: segprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO 1B)



Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente

Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo zone montane

Area Foreste e Sviluppo zone montane

MODULO PER L'ATTESTAZIONE DI PAGAMENTO DELL'IMPOSTA DI BOLLO CON CONTRASSEGNO TELEMATICO
<p>Il sottoscritto, consapevole che le false dichiarazioni, la falsità degli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del Codice penale (<u>Art. 75 e 76 DPR 28.12.2000 n. 445</u>) trasmette la presente dichiarazione, attestando ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28.12.2000 n. 445 quanto segue:</p>

Cognome		Nome	
nato a		Prov.	il
Residente in		Prov.	CAP
Via/piazza			n.
Tel.	Fax	Cod. Fisc.	
Indirizzo PEC			
IN QUALITA' DI			
<input type="checkbox"/> Persona fisica		<input type="checkbox"/> Procuratore Speciale	
<input type="checkbox"/> Legale Rappresentante della Persona Giuridica			
DICHIARA			
<input type="checkbox"/> che, ad integrazione dell'istanza per la concessione di contributi relativi al "Bando 2024 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese"			
<i>l'imposta di bollo è stata assolta in modo virtuale tramite apposizione del contrassegno telematico sull'istanza stessa e trattenuto, in originale, presso il mittente, a disposizione degli organi di controllo. A tal proposito dichiara inoltre che la marca da bollo di euro 16.00 applicata ha:</i>			
IDENTIFICATIVO n. _____ e data _____			
<input type="checkbox"/> di essere a conoscenza che la Regione Emilia-Romagna potrà effettuare controlli sulle pratiche presentate e pertanto si impegna a conservare il presente documento e a renderlo disponibile ai fini dei successivi controlli.			

Luogo e data**Firma autografa leggibile o firma digitale**

Il presente modello deve essere debitamente compilato e sottoscritto con firma autografa (in tal caso allegare documento di identità) o digitale del dichiarante o del procuratore speciale e deve essere inviato come file all'indirizzo PEC:

segprn@postacert.regione.emilia-romagna.it

ALLEGATO 1C)**ELENCO PIANTE FORESTALI**

In coerenza con il DECRETO 10 marzo 2020 “Criteri Ambientali Minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”, ai fini di quanto previsto nel bando per l’attuazione del Progetto “Piantiamo 4,5 milioni alberi” sono individuate piante prevalentemente autoctone coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito d’impianto e che assicurano una maggiore adattabilità alle condizioni e alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo con conseguenti vantaggi sul piano della riuscita dell’impianto.

Dal punto di vista normativo in particolare per le specie forestali dovrà essere rispettato il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 «Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione» e il pertinente art. 13 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 «Testo unico in materia di foreste e filiere forestali».

SPECIE FORESTALI E LORO AREALE PREFERENZIALE PER L’IMPIANTO**SPECIE AUTOCTONE**

Zona di pianura	
ACERO CAMPESTRE (<i>Acer campestre</i>)	LECCIO (<i>Quercus ilex</i>)*
ALLORO (<i>Laurus nobilis</i>)	NOCCIOLO (<i>Corylus avellana</i>)
BAGOLARO (<i>Celtis australis</i>)	NOCE COMUNE (<i>Juglans regia</i>)
CARPINO BIANCO (<i>Carpinus betulus</i>)	ONTANO NERO (<i>Alnus glutinosa</i>)
CILIEGIO SELVATICO (<i>Prunus avium</i>)	ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>)
FARNIA (<i>Quercus robur</i>)	PERO COMUNE/PERASTRO (<i>Pyrus communis</i> , <i>Pyrus pyraster</i>)
FRASSINO OSSIFILLO (<i>Fraxinus oxycarpa</i>)	PINO DOMESTICO (<i>Pinus pinea</i>)*
GELSO BIANCO (<i>Morus alba</i>)	TAMERICE (<i>Tamarix gallica</i>)
GELSO NERO (<i>Morus nigra</i>)	TIGLIO SPP. (<i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphyllos</i> , <i>Tilia x vulgaris</i>)
PIOPPPO (<i>Populus Alba</i> e <i>Populus nigra</i>)	SALICE (<i>Salix spp</i>)
ROVERE (<i>Quercus petraea</i>)	ROVERELLA (<i>Quercus pubescens</i>)
CARPINELLO (<i>Carpinus orientalis</i>)	MELO FIORENTINO (<i>Malus florentina</i>)
CILIEGIO CANINO (<i>Prunus mahaleb</i>)	PADO (<i>Prunus padus</i>)
ILATRO COMUNE (<i>Phillyrea latifolia</i>)	ILATRO SOTTILE (<i>Phyllirea angustifolia</i>)
CERROSUGHERA (<i>Quercus crenata</i>)	TASSO (<i>Taxus baccata</i>)
NESPOLO COMUNE (<i>Mespilus germanica</i>)	

*Romagna, da Ferrara al mare, al massimo fino a Bologna

Zona collinare	
ACERO CAMPESTRE (<i>Acer campestre</i>)	LECCIO (<i>Quercus ilex</i>)*
ACERO MINORE (<i>Acer monspessulanum</i>)	MELO SELVATICO (<i>Malus silvestris</i>)

ACERO MONTANO (<i>Acer pseudoplatanus</i>)	NOCCIOLO (<i>Corylus avellana</i>)
ACERO OPALO (<i>Acer opulifolium</i> o <i>opalus</i>)	NOCE COMUNE (<i>Juglans regia</i>)
ALLORO (<i>Laurus nobilis</i>)	ONTANO NERO (<i>Alnus glutinosa</i>)
BAGOLARO (<i>Celtis australis</i>)	ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>)
CARPINO BIANCO (<i>Carpinus betulus</i>)	PERO COMUNE (<i>Pyrus communis</i>)
CARPINO NERO (<i>Ostrya carpinifolia</i>)	PERO SELVATICO (<i>Pyrus pyraeaster</i>)
CASTAGNO (<i>Castanea sativa</i>)	ROVERE (<i>Quercus petraea</i>)
CERRO (<i>Quercus cerris</i>)	ROVERELLA (<i>Quercus pubescens</i>)
CILIEGIO SELVATICO (<i>Prunus avium</i>)	SORBO CIAVARDELLO (<i>Sorbus torminalis</i>)
FRASSINO MAGGIORE (<i>Fraxinus excelsior</i>)	SORBO DOMESTICO (<i>Sorbus domestica</i>)
GELSO BIANCO (<i>Morus alba</i>)	TAMERICE (<i>Tamarix gallica</i>)
GELSO NERO (<i>Morus nigra</i>)	TIGLIO SPP. (<i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphyllos</i> , <i>Tilia x vulgaris</i>)
CARPINELLO (<i>Carpinus orientalis</i>)	CORBEZZOLO (<i>Arbutus unedo</i>)
BORSOLO (<i>Staphylea pinnata</i>)	PERO CORVINO (<i>Amelanchier ovalis</i>)
MELO FIORENTINO (<i>Malus florentina</i>)	CILIEGIO CANINO (<i>Prunus mahaleb</i>)
PADO (<i>Prunus padus</i>)	ILATRO COMUNE (<i>Phillyrea latifolia</i>)
CERROSUGHERA (<i>Quercus crenata</i>)	TASSO (<i>Taxus baccata</i>)
NESPOLO COMUNE (<i>Mespilus germanica</i>)	

*colline romagnole e imolesi

Zona montana	
ACERO MONTANO (<i>Acer pseudoplatanus</i>)	CASTAGNO (<i>Castanea sativa</i>)
ACERO OPALO (<i>Acer opulifolium</i> o <i>opalus</i>)	NOCCIOLO (<i>Corylus avellana</i>)
ACERO RICCIO (<i>Acer platanoides</i>)	OLMO MONTANO (<i>Ulmus glabra</i>)
AGRIFOGLIO (<i>Ilex aquifolium</i>)	ORNIELLO (<i>Fraxinus ornus</i>)
BETULLA (<i>Betula alba</i>)	SORBO CIAVARDELLO (<i>Sorbus torminalis</i>)
CARPINO NERO (<i>Ostrya carpinifolia</i>)	SORBO DEGLI UCCELLATORI (<i>Sorbus aucuparia</i>)
CERRO (<i>Quercus cerris</i>)	SORBO DOMESTICO (<i>Sorbus domestica</i>)
CILIEGIO SELVATICO (<i>Prunus avium</i>)	SORBO MONTANO (<i>Sorbus aria</i>)
FAGGIO (<i>Fagus sylvatica</i>)	TIGLIO SPP. (<i>Tilia cordata</i> , <i>Tilia platyphyllos</i> , <i>Tilia x vulgaris</i>)
FRASSINO MAGGIORE (<i>Fraxinus excelsior</i>)	PERO COMUNE/PERASTRO (<i>Pyrus communis</i> e <i>Pyrus pyraeaster</i>)
CARPINO BIANCO (<i>Carpinus betulus</i>)	TASSO (<i>Taxus baccata</i>)
PERO CORVINO (<i>Amelanchier ovalis</i>)	MELO FIORENTINO (<i>Malus florentina</i>)
CILIEGIO CANINO (<i>Prunus mahaleb</i>)	PADO (<i>Prunus padus</i>)
CERROSUGHERA (<i>Quercus crenata</i>)	

SPECIE ARBUSTIVE

Zona di pianura	
ALATERO (Rhamnus alaternus)	FRANGOLA (Rhamnus frangula)
CRESPINO (Berberis vulgaris)	

Zona di pianura e Collina	
ALBERO DELLA NEBBIA (Cotinus coggygria)	TEREBINTO (Pistacia terebintus)
FUSAGGINE (Euonymus europaeus)	SPINO CERVINO (Rhamnus cathartica)

Zona di collina e montagna	
CORNILOLO (Cornus mas)	MAGGIOCIONDOLO (Laburnum anagyroides)

Zona di pianura, collina e montagna	
GINEPRO COMUNE (Juniperus communis)	SAMBUCO NERO (Sambucus nigra)
PRUGNOLO (Prunus spinosa)	SANGUINELLO (Cornus sanguinea)
ROSA SELVATICA (Rosa canina)	PALLON DI MAGGIO (Viburnum opulus)
LIGUSTRO SELVATICO (Ligustrum vulgare)	OLIVELLO SPINOSO (Hippophae rhamnoides)
LANTANA (Viburnum lantana)	GINESTRA DI SPAGNA (Spartium junceum)

ALLEGATO 1D)**METTIAMO RADICI PER IL FUTURO**

“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

Bando 2024 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese

INDICAZIONI DI MASSIMA
PER LE MISURE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ RIVOLTE AL PUBBLICO



PREMESSA

Il Bando 2024 per la concessione di contributi alle imprese per interventi di forestazione prevede all'art. 7 che vengano realizzate "Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico", tramite apposizione di idonei cartelli.

Di seguito si forniscono le indicazioni di massima per la realizzazione ed apposizione dei cartelli. A discrezione del proponente l'intervento è possibile inserire ulteriori dettagli informativi mantenendo sempre congruenza con le disposizioni date e l'immagine coordinata dell'Ente.

CARATTERISTICHE DEI CARTELLI

- **Ubicazione**

I cartelli devono essere localizzati in posizioni ben visibili nei pressi dell'impianto di maggior significato e visibilità realizzato con il finanziamento in oggetto.

I cartelli saranno affissi o appesi alle pareti di una struttura o, se posti in aperta campagna o lungo strade, collocati su supporti compatibili con l'ambiente (paletti in legno o metallici tipo "segnale stradale", bacheche informative, ecc.), nel rispetto delle norme comunali sulle affissioni e del codice della strada.

- **Materiali**

Devono essere costruiti con materiali tali da assicurarne la durata nel tempo, e, se realizzati in cartoncino e posti all'esterno, dovranno essere protetti da un rivestimento plastico che ne garantisca l'integrità.

- **Formato e contenuti grafici**

I cartelli dovranno essere realizzati sulla base del modello fornito in allegato, che è stato disegnato in conformità al "Manuale di Immagine coordinata della Regione Emilia-Romagna" e del "Manuale di Comunicazione istituzionale 2021 della Regione Emilia-Romagna".

I cartelli dovranno avere dimensioni minime di formato A2, dovranno utilizzare il font Raleway, con una dimensione dei caratteri tale da favorirne la visibilità e leggibilità del testo e devono recare gli elementi grafici e le scritte di seguito descritti.

TESTI

- **Titolo del Bando:**

METTIAMO RADICI PER IL FUTURO

"Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna"

Bando 2024 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese

- **titolo del progetto/intervento e sintetica descrizione**
- **l'importo totale dell'intervento**

LOGHI E SIMBOLI

I cartelli devono riportare i seguenti loghi e simboli:

- **Logo della Regione Emilia-Romagna**
- **Simbolo grafico del Piano di Azione Ambientale Regione Emilia-Romagna**
- **Simbolo grafico Mettiamo Radici per il futuro**
- **Simbolo grafico Regione Emilia-Romagna 2030**

ALLEGATO 1E)

	
<h2>Mettiamo radici per il futuro</h2>	
<p>"Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna"</p>	
<p>BANDO 2024 per la concessione di contributi in aree di proprietà o in disponibilità di imprese per interventi di forestazione urbana</p>	
<p>INTERVENTO REALIZZATO DA</p> <p><i>(titolo dell'intervento e descrizione molto sintetica)</i></p> <p>.....</p>	
<p>IMPORTO TOTALE €</p>	
	
<p>Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.</p>	

ALLEGATO 1F)**INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DELL'ART. 13 DEL REGOLAMENTO EUROPEO N. 679/2016****1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emiliaromagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli di esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

a) Verifica del possesso dei requisiti necessari per poter presentare progetti ammissibili, ai sensi del bando;

b) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter effettuare la concessione dei cofinanziamenti alle domande ammissibili;

c) Verifica delle condizioni e dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti per poter procedere alla liquidazione degli importi cofinanziati.

I dati personali sono trattati per l'assegnazione dei contributi previsti nel presente bando.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento. Esclusivamente per le finalità previste dal bando, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione. Alcuni dei dati personali comunicati alla Regione Emilia-Romagna, ai sensi degli articoli 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33/2013 sono soggetti alla pubblicità sul sito istituzionale dell'Ente. Specificatamente, ai sensi della normativa richiamata, in caso di assegnazione di vantaggi economici, sono oggetto di pubblicazione:

- a) il nome dell'impresa o altro soggetto beneficiario ed i suoi dati fiscali;
- b) l'importo;
- c) la norma o il titolo a base dell'attribuzione;
- d) l'ufficio e il funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo;
- e) la modalità seguita per l'individuazione del beneficiario;
- f) il link al progetto selezionato, al Suo curriculum (qualora sia Lei il soggetto assegnatario) nonché al contratto e capitolato della prestazione, fornitura o servizio.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di effettuare la concessione del contributo previsto dal presente bando.

ALLEGATO 1G)

Piano di coltura e conservazione

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

**a) “Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni
abitante dell’Emilia-Romagna”**

**Bando 2024 per la realizzazione di interventi di forestazione in
aree di proprietà o disponibilità di imprese**

**PIANO DI GESTIONE SEMPLIFICATO
PIANO DI COLTURA E CONSERVAZIONE**

L.R. 4 settembre 1981, n. 30;

Articoli 11 e 48 del Regolamento forestale regionale n. 3/2018;

D. Lgs. 34/2018 Testo unico in materia di foreste e filiere forestali, art. 6.

ATTO DI APPROVAZIONE

BANDO

ATTO DI APPROVAZIONE

P.C.C.

Comune

Località

Tipologia di intervento - Bosco permanente - Foresta urbana

Ha _____

Totale imboschimenti realizzati

Ha _____

Impianto ultimato il

Indirizzo

Proprietà terreni

A – PREMESSA

- L'Impresa _____ si è impegnata aderendo al Bando per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di imprese per l'anno 2024 per ha ____.
- Allo scopo, la stessa, ha presentato, a corredo di detta domanda, uno specifico progetto/relazione tecnica.
- I lavori di messa a dimora delle piante sono stati ultimati in data __. __. __, nel rispetto delle indicazioni contenute nel progetto/relazione tecnica di cui al punto precedente.
- L'esecuzione dei lavori di piantagione hanno interessato le superfici che sono riportate nella seguente tabella riepilogativa delle particelle imboschite.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE SUPERFICI IMBOSCHITE					
Unità	Prov	Comune	Foglio	Mappale	Superficie imboschita

Da allegare copia di planimetria catastale con delimitazione della/e particelle per ogni unità

- Le caratteristiche dei lavori effettuati e delle particelle catastali interessate, sono riportate nella seguente tabella riepilogativa delle caratteristiche dell'intervento.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO (8)		
Tipologia di riferimento		
Specie forestale	%/n/ha	Provenienza materiale
Densità tot. piante/ha (previste a 4 anni dall'impianto)		

- L'articolo 11 del Regolamento regionale forestale n. 3/2018 recante le Prescrizioni di massima e di polizia forestale (PMPF) rende obbligatori i Piani di gestione semplificati o Piani di Coltura e conservazione per i boschi oggetto di interventi realizzati con finanziamenti a totale o a parziale carico di Enti pubblici e dispone inoltre che contengano le prescrizioni derivanti dall'applicazione dei criteri di finanziamento pubblico.

Tenuto presente quanto espresso in premessa, le seguenti disposizioni costituiscono il "Piano di gestione semplificato" - "Piano di coltura e conservazione".

B - DISPOSIZIONI GENERALI

- b) Il proprietario, o possessore dei terreni imboschiti, e chiunque subentri nella conduzione degli stessi, è tenuto alla custodia ed alla corretta gestione dell'imboschimento al fine di assicurare lo sviluppo dello stesso, contrastando tempestivamente ogni causa avversa e ripristinando l'impianto da ogni danno occasionale eventualmente subito; allo scopo viene prescritto alla ditta indicata nel frontespizio quanto segue:
- Dovrà essere data comunicazione ai Settori regionali competenti per l'attuazione del bando della eventuale sussistenza di fallanze superiori a quella ammessa dal bando stesso.
 - Dovranno essere realizzati i lavori di risarcimento (sostituzione delle piante fallite) che si rendono necessari per ripristinare la densità ottimale dell'impianto impiegando materiale di moltiplicazione conforme a quanto prescritto dal Decreto Legislativo n. 386/2003 e dalla L.R. n. 10/2007 loro modifiche e integrazioni.

- Dovranno essere garantiti periodici interventi di manutenzione nella quantità e qualità necessarie e sufficienti per assicurare lo sviluppo del bosco con le caratteristiche minime previste dal bando.
- Dovrà essere garantito il corretto scolo delle acque e mantenuta la funzionalità delle opere di regimazione delle acque ove necessario.
- Dovranno essere predisposti accessi all'imboschimento tali da consentire, nell'eventualità, i necessari interventi antincendio.
- Eventuali materiali non biodegradabili impiegati nell'impianto (pacciamature, tutori, protezioni, tubazioni, ecc..) dovranno essere rimossi a fine utilizzo e comunque prima della dell'eventuale rischio di dispersione nell'ambiente e smaltiti nel rispetto delle norme vigenti.

c) Il proprietario o possessore è a conoscenza che:

- i terreni e gli impianti realizzati sono soggetti al rispetto del Regolamento regionale forestale. e a quanto disposto dal presente Piano; pertanto accetta di non destinare le superfici impiantate ad attività non compatibili con la conservazione e il mantenimento del soprassuolo in via di sviluppo e con l'uso dei terreni originato almeno fino alla conclusione del ciclo produttivo stabilito nel presente atto;
- i "boschi" e le "aree forestali" riconoscibili tali ai sensi ed agli effetti delle leggi vigenti, sono soggette a vincoli di destinazione d'uso forestale conseguenti all'applicazione di specifiche normative (idrogeologiche, paesistiche, urbanistiche).

C - TAGLI INTERCALARI, GOVERNO, TRATTAMENTO,

I. TAGLI INTERCALARI - DIRADAMENTI – PREVENZIONE INCENDI

Al fine di prevenire incendi boschivi nelle zone di interfaccia con le aree edilizie dovranno essere assicurate opportune manutenzioni come, ad esempio, eliminazione vegetazione erbacea e altre biomasse secche, diradamenti, ecc., tali interventi dovranno essere realizzati comunque in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente.

Nota:

definizione: incendio di interfaccia: quello prossimo ad aree antropizzate o abbia comunque suscettività ad espandersi su quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta.

(ordinariamente non previsti ulteriori interventi selvicolturali ma se ritenuti necessari specificare modalità e tempi previsti – allegare cartografia degli eventuali interventi che si prevedono)

II. FORMA DI GOVERNO

La Forma di governo nei perimetri destinati a bosco dovrà essere quella ad "ALTO FUSTO".

III. SPECIFICHE e PARTICOLARITÀ nella gestione del bosco

L'esecuzione degli interventi selvicolturali previsti non potrà avvenire in mancanza di specifica comunicazione all'Ente competente in materia forestale. Non necessitano di comunicazione le cure colturali eventualmente necessarie e gli interventi di manutenzione ordinaria delle opere accessorie.

Eventuali varianti al presente Piano potranno essere approvate dalla Regione.

Il proprietario, o possessore dei terreni imboschiti, e chiunque subentri nella conduzione degli stessi, è tenuto al rispetto del Regolamento regionale forestale n. 3/2018 e delle disposizioni di cui al D.Lgs. 34/2018 per quanto non espressamente indicato nel presente *Piano*.

Quanto prescritto nel "Piano di gestione semplificato" - "Piano di coltura e conservazione" mantiene la

validità per 20 anni al termine dei quali il Piano potrà essere rinnovato.

Luogo e data

Tecnico estensore

Legale rappresentante
dell'Impresa o suo
delegato

ALLEGATO 1H)

PROVINCIA	ISTAT_COMUNE	COMUNE	Zona	Nome_Zona
BO	37002	Argelato	IT0890	Agglomerato
BO	37006	Bologna	IT0890	Agglomerato
BO	37009	Calderara di Reno	IT0890	Agglomerato
BO	37011	Casalecchio di Reno	IT0890	Agglomerato
BO	37019	Castel Maggiore	IT0890	Agglomerato
BO	37021	Castenaso	IT0890	Agglomerato
BO	37030	Granarolo dell'Emilia	IT0890	Agglomerato
BO	37046	Ozzano dell'Emilia	IT0890	Agglomerato
BO	37047	Pianoro	IT0890	Agglomerato
BO	37054	San Lazzaro di Savena	IT0890	Agglomerato
BO	37057	Sasso Marconi	IT0890	Agglomerato
BO	37060	Zola Predosa	IT0890	Agglomerato
BO	37001	Anzola dell'Emilia	IT0893	Pianura Est
BO	37003	Baricella	IT0893	Pianura Est
BO	37005	Bentivoglio	IT0893	Pianura Est
BO	37008	Budrio	IT0893	Pianura Est
BO	37016	Castel Guelfo di Bologna	IT0893	Pianura Est
BO	37020	Castel San Pietro Terme	IT0893	Pianura Est
BO	37017	Castello d'Argile	IT0893	Pianura Est
BO	37024	Crevalcore	IT0893	Pianura Est
BO	37025	Dozza	IT0893	Pianura Est
BO	37028	Galliera	IT0893	Pianura Est
BO	37032	Imola	IT0893	Pianura Est
BO	37035	Malalbergo	IT0893	Pianura Est
BO	37037	Medicina	IT0893	Pianura Est
BO	37038	Minerbio	IT0893	Pianura Est
BO	37039	Molinella	IT0893	Pianura Est
BO	37045	Mordano	IT0893	Pianura Est
BO	37048	Pieve di Cento	IT0893	Pianura Est
BO	37050	Sala Bolognese	IT0893	Pianura Est
BO	37052	San Giorgio di Piano	IT0893	Pianura Est
BO	37053	San Giovanni in Persiceto	IT0893	Pianura Est
BO	37055	San Pietro in Casale	IT0893	Pianura Est
BO	37056	Sant'Agata Bolognese	IT0893	Pianura Est
BO	37061	Valsamoggia (ex Bazzano, Crespellano, Monteveglio)	IT0893	Pianura Est
FC	40003	Bertinoro	IT0893	Pianura Est
FC	40007	Cesena	IT0893	Pianura Est
FC	40008	Cesenatico	IT0893	Pianura Est
FC	40012	Forlì	IT0893	Pianura Est
FC	40013	Forlimpopoli	IT0893	Pianura Est
FC	40015	Gambettola	IT0893	Pianura Est
FC	40016	Gatteo	IT0893	Pianura Est
FC	40018	Longiano	IT0893	Pianura Est
FC	40019	Meldola	IT0893	Pianura Est
FC	40041	San Mauro Pascoli	IT0893	Pianura Est
FC	40045	Savignano sul Rubicone	IT0893	Pianura Est
FE	38001	Argenta	IT0893	Pianura Est
FE	38003	Bondeno	IT0893	Pianura Est
FE	38004	Cento	IT0893	Pianura Est
FE	38005	Codigoro	IT0893	Pianura Est
FE	38006	Comacchio	IT0893	Pianura Est
FE	38007	Copparo	IT0893	Pianura Est
FE	38008	Ferrara	IT0893	Pianura Est
FE	38027	Fiscaglia	IT0893	Pianura Est
FE	38025	Goro	IT0893	Pianura Est
FE	38010	Jolanda di Savoia	IT0893	Pianura Est
FE	38011	Lagosanto	IT0893	Pianura Est
FE	38012	Masi Torello	IT0893	Pianura Est
FE	38014	Mesola	IT0893	Pianura Est
FE	38017	Ostellato	IT0893	Pianura Est
FE	38018	Poggio Renatico	IT0893	Pianura Est

FE	38019	Portomaggiore	IT0893	Pianura Est
FE	38029	Riva del Po	IT0893	Pianura Est
FE	38028	Terre del Reno	IT0893	Pianura Est
FE	38030	Tresignana	IT0893	Pianura Est
FE	38022	Vigarano Mainarda	IT0893	Pianura Est
FE	38023	Voghiera	IT0893	Pianura Est
RA	39001	Alfonsine	IT0893	Pianura Est
RA	39002	Bagnacavallo	IT0893	Pianura Est
RA	39003	Bagnara di Romagna	IT0893	Pianura Est
RA	39006	Castel Bolognese	IT0893	Pianura Est
RA	39007	Cervia	IT0893	Pianura Est
RA	39008	Conselice	IT0893	Pianura Est
RA	39009	Cotignola	IT0893	Pianura Est
RA	39010	Faenza	IT0893	Pianura Est
RA	39011	Fusignano	IT0893	Pianura Est
RA	39012	Lugo	IT0893	Pianura Est
RA	39013	Massa Lombarda	IT0893	Pianura Est
RA	39014	Ravenna	IT0893	Pianura Est
RA	39016	Russi	IT0893	Pianura Est
RA	39017	Sant'Agata sul Santerno	IT0893	Pianura Est
RA	39018	Solarolo	IT0893	Pianura Est
RN	99001	Bellarìa Igea Marina	IT0893	Pianura Est
RN	99002	Cattolica	IT0893	Pianura Est
RN	99003	Coriano	IT0893	Pianura Est
RN	99005	Misano Adriatico	IT0893	Pianura Est
RN	99011	Morciano di Romagna	IT0893	Pianura Est
RN	99028	Poggio Torriana (ex Poggio Verni)	IT0893	Pianura Est
RN	99013	Riccione	IT0893	Pianura Est
RN	99014	Rimini	IT0893	Pianura Est
RN	99016	San Clemente	IT0893	Pianura Est
RN	99017	San Giovanni in Marignano	IT0893	Pianura Est
RN	99018	Santarcangelo di Romagna	IT0893	Pianura Est
RN	99020	Verucchio	IT0893	Pianura Est
MO	36001	Bastiglia	IT0892	Pianura Ovest
MO	36002	Bomporto	IT0892	Pianura Ovest
MO	36003	Campogalliano	IT0892	Pianura Ovest
MO	36004	Camposanto	IT0892	Pianura Ovest
MO	36005	Carpi	IT0892	Pianura Ovest
MO	36006	Castelfranco Emilia	IT0892	Pianura Ovest
MO	36007	Castelnuovo Rangone	IT0892	Pianura Ovest
MO	36008	Castelvetro di Modena	IT0892	Pianura Ovest
MO	36009	Cavezzo	IT0892	Pianura Ovest
MO	36010	Concordia sulla Secchia	IT0892	Pianura Ovest
MO	36012	Finale Emilia	IT0892	Pianura Ovest
MO	36013	Fiorano Modenese	IT0892	Pianura Ovest
MO	36015	Formigine	IT0892	Pianura Ovest
MO	36019	Maranello	IT0892	Pianura Ovest
MO	36021	Medolla	IT0892	Pianura Ovest
MO	36022	Mirandola	IT0892	Pianura Ovest
MO	36023	Modena	IT0892	Pianura Ovest
MO	36027	Nonantola	IT0892	Pianura Ovest
MO	36028	Novi di Modena	IT0892	Pianura Ovest
MO	36034	Ravarino	IT0892	Pianura Ovest
MO	36036	San Cesario sul Panaro	IT0892	Pianura Ovest
MO	36037	San Felice sul Panaro	IT0892	Pianura Ovest
MO	36038	San Possidonio	IT0892	Pianura Ovest
MO	36039	San Prospero	IT0892	Pianura Ovest
MO	36040	Sassuolo	IT0892	Pianura Ovest
MO	36041	Savignano sul Panaro	IT0892	Pianura Ovest
MO	36044	Soliera	IT0892	Pianura Ovest
MO	36045	Spilamberto	IT0892	Pianura Ovest
MO	36046	Vignola	IT0892	Pianura Ovest
PC	33002	Alseno	IT0892	Pianura Ovest
PC	33003	Besenzone	IT0892	Pianura Ovest
PC	33006	Borgonovo Val Tidone	IT0892	Pianura Ovest
PC	33007	Cadeo	IT0892	Pianura Ovest

PC	33008	Calendasco	IT0892	Pianura Ovest
PC	33010	Caorso	IT0892	Pianura Ovest
PC	33011	Carpaneto Piacentino	IT0892	Pianura Ovest
PC	33013	Castel San Giovanni	IT0892	Pianura Ovest
PC	33012	Castell'Arquato	IT0892	Pianura Ovest
PC	33014	Castelvetro Piacentino	IT0892	Pianura Ovest
PC	33018	Cortemaggiore	IT0892	Pianura Ovest
PC	33021	Fiorenzuola d'Arda	IT0892	Pianura Ovest
PC	33022	Gazzola	IT0892	Pianura Ovest
PC	33023	Gossolengo	IT0892	Pianura Ovest
PC	33024	Gragnano Trebbiense	IT0892	Pianura Ovest
PC	33026	Lugagnano Val d'Arda	IT0892	Pianura Ovest
PC	33027	Monticelli d'Ongina	IT0892	Pianura Ovest
PC	33032	Piacenza	IT0892	Pianura Ovest
PC	33035	Podenzano	IT0892	Pianura Ovest
PC	33036	Ponte Dell'Olio	IT0892	Pianura Ovest
PC	33037	Pontenure	IT0892	Pianura Ovest
PC	33038	Rivergaro	IT0892	Pianura Ovest
PC	33039	Rottofreno	IT0892	Pianura Ovest
PC	33040	San Giorgio Piacentino	IT0892	Pianura Ovest
PC	33041	San Pietro in Cerro	IT0892	Pianura Ovest
PC	33042	Sarmato	IT0892	Pianura Ovest
PC	33044	Vernasca	IT0892	Pianura Ovest
PC	33045	Vigolzone	IT0892	Pianura Ovest
PC	33046	Villanova sull'Arda	IT0892	Pianura Ovest
PR	34007	Busseto	IT0892	Pianura Ovest
PR	34009	Collecchio	IT0892	Pianura Ovest
PR	34010	Colorno	IT0892	Pianura Ovest
PR	34013	Felino	IT0892	Pianura Ovest
PR	34014	Fidenza	IT0892	Pianura Ovest
PR	34015	Fontanellato	IT0892	Pianura Ovest
PR	34016	Fontevivo	IT0892	Pianura Ovest
PR	34017	Fornovo di Taro	IT0892	Pianura Ovest
PR	34018	Langhirano	IT0892	Pianura Ovest
PR	34019	Lesignano de Bagni	IT0892	Pianura Ovest
PR	34020	Medesano	IT0892	Pianura Ovest
PR	34023	Montechiarugolo	IT0892	Pianura Ovest
PR	34025	Noceto	IT0892	Pianura Ovest
PR	34027	Parma	IT0892	Pianura Ovest
PR	34050	Polesine Zibello	IT0892	Pianura Ovest
PR	34030	Roccabianca	IT0892	Pianura Ovest
PR	34031	Sala Baganza	IT0892	Pianura Ovest
PR	34032	Salsomaggiore Terme	IT0892	Pianura Ovest
PR	34033	San Secondo Parmense	IT0892	Pianura Ovest
PR	34049	Sissa Trecasali	IT0892	Pianura Ovest
PR	34036	Soragna	IT0892	Pianura Ovest
PR	34051	Sorbolo Mezzani	IT0892	Pianura Ovest
PR	34041	Torreile	IT0892	Pianura Ovest
PR	34042	Traversetolo	IT0892	Pianura Ovest
RE	35001	Albinea	IT0892	Pianura Ovest
RE	35002	Bagnolo in Piano	IT0892	Pianura Ovest
RE	35004	Bibbiano	IT0892	Pianura Ovest
RE	35005	Boretto	IT0892	Pianura Ovest
RE	35006	Brescello	IT0892	Pianura Ovest
RE	35008	Cadelbosco di Sopra	IT0892	Pianura Ovest
RE	35009	Campagnola Emilia	IT0892	Pianura Ovest
RE	35010	Campegine	IT0892	Pianura Ovest
RE	35012	Casalgrande	IT0892	Pianura Ovest
RE	35014	Castellarano	IT0892	Pianura Ovest
RE	35015	Castelnovo di Sotto	IT0892	Pianura Ovest
RE	35017	Cavriago	IT0892	Pianura Ovest
RE	35020	Correggio	IT0892	Pianura Ovest
RE	35021	Fabbrico	IT0892	Pianura Ovest
RE	35022	Gattatico	IT0892	Pianura Ovest
RE	35023	Gualtieri	IT0892	Pianura Ovest
RE	35024	Guastalla	IT0892	Pianura Ovest

RE	35026	Luzzara	IT0892	Pianura Ovest
RE	35027	Montecchio Emilia	IT0892	Pianura Ovest
RE	35028	Novellara	IT0892	Pianura Ovest
RE	35029	Poviglio	IT0892	Pianura Ovest
RE	35030	Quattro Castella	IT0892	Pianura Ovest
RE	35033	Reggio nell'Emilia	IT0892	Pianura Ovest
RE	35032	Reggiolo	IT0892	Pianura Ovest
RE	35034	Rio Saliceto	IT0892	Pianura Ovest
RE	35035	Rolo	IT0892	Pianura Ovest
RE	35036	Rubiera	IT0892	Pianura Ovest
RE	35037	San Martino in Rio	IT0892	Pianura Ovest
RE	35038	San Polo d'Enza	IT0892	Pianura Ovest
RE	35039	Sant'Ilario d'Enza	IT0892	Pianura Ovest
RE	35040	Scandiano	IT0892	Pianura Ovest

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 LUGLIO 2024, N. 1378

Approvazione della seconda edizione del Bando forestazione enti pubblici di pianura 2024, modifiche e proroghe alla DGR n. 378/2024 (Prima edizione)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2018, n. 34 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”;
- il Decreto Ministeriale n. 9219119 del 7 ottobre 2020 “Adozione delle linee guida relative alla definizione dei criteri minimi nazionali per l'esonero dagli interventi compensativi conseguenti alla trasformazione del bosco”;
- l'art. 34 “Norme transitorie in materia di trasformazione di aree boschive e oneri compensativi” della Legge Regionale 22 dicembre 2011, n. 21;
- il Regolamento regionale n. 3 del 1° agosto 2018, “Approvazione del Regolamento forestale regionale in attuazione dell'art. 13 della L.R. n. 30/1981”;
- la deliberazione della giunta regionale n. 1734 del 16 ottobre 2023, recante “Aggiornamento dei criteri e delle direttive per l'autorizzazione alla trasformazione del bosco e per la realizzazione dei relativi interventi compensativi ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 34/2018”;
- il Decreto Legislativo n. 386/2003 e la Legge Regionale n. 10/2007 riguardanti la regolamentazione della produzione di materiali di propagazione di piante forestali;
- la deliberazione della giunta regionale n. 378 del 4 marzo 2024, recante “Approvazione bando 2024 per la realizzazione di interventi di forestazione in aree di proprietà o disponibilità di enti pubblici di pianura”.

Viste, inoltre:

- la Legge L.R. n. 3/1999, ed in particolare gli articoli 99 e seguenti, i quali disciplinano l'adozione e la gestione del Piano di Azione Ambientale per lo sviluppo sostenibile della Regione, in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 34, commi 4 e 5, del D. Lgs. n. 152 del 2006 e degli obiettivi della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile prevista dal medesimo articolo;
- la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, approvata definitivamente dal CIPE il 22/12/2017 ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs. n. 152 del 2006, che per lo Stato italiano costituisce attuazione e declinazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2015;
- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, articolata in 17 obiettivi (Sustainability Development Goals) e complessivi 169 target da raggiungere entro il 2030 per rispondere alle principali sfide globali per il pianeta, l'economia e la società, in un'ottica integrata delle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: ambientale, economica e sociale.

Richiamati i seguenti obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:

- Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- Goal 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti;
- Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
- Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze;
- Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica.

Richiamati, inoltre, gli obiettivi strategici declinati nel Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile vigente, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 46 del 12/7/2011, ed in particolare per quanto riguarda i temi della qualità dell'aria e dei cambiamenti climatici, nel campo delle politiche di sostenibilità perseguite dalla Regione con una visione unitaria attraverso il coordinamento dei diversi strumenti di programmazione di settore.

Visti:

- la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- il Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa”;
- la propria deliberazione n. 2001 del 27 dicembre 2011, “Recepimento del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 “attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa” - approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria” con la quale è stata approvata la zonizzazione del territorio e la classificazione di zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente, in attuazione agli articoli 3 e 4 del D. Lgs. n.

155/2010, successivamente modificata dalla propria deliberazione n. 1998 del 23 dicembre 2013 e confermata dalla propria deliberazione n. 1135 del 08/07/2019;

- il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) (di seguito denominato “PAIR 2020”), approvato con deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 115 dell’11 aprile 2017;
- il “Nuovo accordo di Programma per l’adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell’aria nel bacino padano”, di seguito denominato “Accordo 2017”, sottoscritto in data 25 luglio 2017, dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto;
- la propria deliberazione n. 1412 del 25/09/2017 “Misure per il miglioramento della qualità dell’aria in attuazione del piano aria integrato regionale (PAIR 2020) e del nuovo accordo di bacino padano 2017”, con la quale si è dato attuazione alle misure dell’accordo non previste nel PAIR 2020;
- la L.R. n. 14 del 22 ottobre 2018 “Attuazione della sessione Europea regionale 2018 - Abrogazioni e modifiche di leggi, regolamenti e singole disposizioni normative regionali” con la quale, al capo IV, si forniscono ulteriori disposizioni sulla qualità dell’aria;
- la propria deliberazione n. 597 del 3 giugno 2020, “Piano d’azione ambientale per il futuro sostenibile. Bando per la distribuzione gratuita di piante forestali nell’ambito del progetto “Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”;
- la propria deliberazione n. 1523 del 2 novembre 2020, “Disposizioni in materia di pianificazione sulla tutela della qualità dell’aria”, che stabilisce alcune disposizioni in materia di qualità dell’aria inerenti ai settori agricoltura ed energia e proroga di un anno la validità del PAIR2020, fino al 31/12/2021;
- la propria deliberazione n. 33 del 13 gennaio 2021, “Disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell’aria” che stabilisce disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell’aria;
- la propria deliberazione n. 1840 del 08/11/2021 “Approvazione strategia regionale sviluppo sostenibile Agenda 2030”, che approva gli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile a loro volta correlati con i Goals dell’Agenda 2030 dell’ONU che rappresentano per gli Stati il quadro generale delle politiche di sostenibilità in un’ottica integrata;
- la propria deliberazione n. 645 del 03/05/2021, recante “Approvazione bando 2021 per la concessione di contributi ai comuni di pianura per interventi di forestazione urbana”;
- la propria deliberazione n. 1300 del 02/08/2021, recante “Bando 2021 per la concessione di contributi ai comuni di pianura per interventi di forestazione urbana approvato con la delibera di Giunta regionale n. 645/2021; riapertura dei termini di presentazione delle domande. Rettifica per mero errore materiale della delibera di Giunta regionale n. 645/2021”;
- la propria deliberazione n. 297 in data 07/03/2022 “Approvazione bando 2022 per la concessione di contributi ai comuni di pianura per la realizzazione di interventi di forestazione urbana”;
- la propria deliberazione n. 1158 dell’11 luglio 2022, “Presentazione all’Assemblea legislativa degli obiettivi e delle scelte strategiche generali del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)”;
- la propria deliberazione n. 1211 del 18 luglio 2022, “Approvazione del piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L n. 353/00. Periodo 2022-2026”;
- la propria deliberazione n. 527 del 3 aprile 2023, “Adozione della proposta di Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030)”;
- la Legge regionale 30 luglio 2015 n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” e ss.mm.ii., che, all’art. 14, prevede che la Regione persegue l’esercizio unitario e coerente delle funzioni in materia di ambiente, di energia, di difesa del suolo e della costa e di protezione civile, ed in particolare di quelle afferenti alle materie di inquinamento atmosferico, anche attraverso ARPAE.

Vista, inoltre, la propria deliberazione n. 189 del 15/02/2021, “Ulteriori disposizioni straordinarie in materia di tutela della qualità dell’aria” che, oltre ad approvare una serie di misure per il miglioramento della qualità dell’aria, a sostegno delle iniziative individuate con le sopraccitate proprie deliberazioni n. 597/2020 e n. 33/2021, quantifica in Euro 36.900.000,00 i contributi da destinare alla attivazione di misure di prevenzione e, tra queste, sono compresi anche interventi di forestazione urbana.

Evidenziati i benefici che gli studi scientifici ricollegano alla presenza di alberi, soprattutto in ambito urbano, ai fini del contrasto alle emissioni di CO2 e ad altri agenti inquinanti, del miglioramento della qualità dell’aria, del raffrescamento dell’ambiente circostante, e in generale dell’aumento della resilienza ai fini della mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, ai quali deve aggiungersi il valore, anche estetico, connesso alla coabitazione con elementi del patrimonio naturale.

Considerato che:

- l'art. 8 comma 4 punto b) del citato d.lgs. n. 34/2018, che prevede che le compensazioni previste per la trasformazione del bosco, che non determinino un danno o un danno ambientale ai sensi della direttiva 2004/35/CE, possano essere realizzate, tra l'altro, "per i rimboschimenti e la creazione di nuovi boschi su terreni non boscati e in aree con basso coefficiente di boscosità, tramite l'utilizzo di specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale e certificata, anche al fine di ricongiungere cenosi forestali frammentate e comunque in conformità alle disposizioni attuative della direttiva 1999/105/CE del Consiglio del 22 dicembre 1999. In tal senso, i nuovi boschi realizzati a seguito degli interventi di compensazione sono equiparati a bosco";

- che il punto 5. del dispositivo della citata delibera n. 1734/2023 e il punto 14. "Fondo regionale per interventi compensativi e modalità di versamento" dell'Allegato 1), parte integrale e sostanziale della medesima, prevedono che la Giunta regionale provveda a definire con propri atti i criteri e programmi attuativi regionali per la realizzazione degli interventi conformi all'art. 8, comma 4 del D.Lgs. n. 34/2018 mediante l'apposito fondo delle risorse derivanti dalla monetizzazione degli oneri compensativi.

Premesso che:

- la Regione Emilia-Romagna, pur avendo un patrimonio forestale ragguardevole che supera i 610.000 ettari, quasi un terzo del territorio complessivo, ha una scarsa presenza di superfici boscate nella fascia territoriale della pianura, generalmente inferiore al 3% della superficie complessiva;

- in attuazione degli obiettivi generali sopra evidenziati, questa Regione intende estendere il polmone verde costituito dalla superficie boschiva attraverso la creazione di "infrastrutture verdi" nelle città, ripristinare l'ecosistema naturale in pianura sviluppando le aree boschive e le foreste in generale; tali azioni peraltro rivestono un ruolo fondamentale anche per la lotta ai cambiamenti climatici e per il miglioramento della qualità dell'aria;

- rientra in tale contesto il progetto finalizzato alla piantagione di un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna "(Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna)" che si sviluppa attraverso una pluralità di azioni in funzione degli obiettivi perseguiti:

- una prima azione è stata attivata con la propria deliberazione n. 189/2021 che prevede la distribuzione gratuita di piante a cittadini, associazioni ed enti pubblici i quali, a fronte della fornitura gratuita delle piante da parte della Regione, si impegnano a collocarle a dimora in aree situate in Emilia-Romagna di loro proprietà, possesso o comunque nella loro disponibilità;

- sono, inoltre, state attivate ulteriori azioni, tra cui quella finalizzata alla concessione di contributi ai Comuni di pianura per la realizzazione di interventi di forestazione urbana per gli anni 2021 e 2022, con le sopra citate proprie deliberazioni n. 645/2021, n. 1300/2021, n. 297/2022 e n. 1328/2022;

- per quanto attiene l'annualità 2024 è stato attivato, con la citata deliberazione n. 378/2024, il bando 2024 per la realizzazione di interventi di forestazione da parte di enti pubblici di pianura, finanziato tramite il fondo regionale per gli interventi compensativi a seguito di trasformazione del bosco.

Dato atto che:

- entro il termine fissato al 7 giugno 2024 per la partecipazione al sopracitato bando sono pervenute n. 8 domande di contributo, il cui fabbisogno totale richiesto è ben inferiore rispetto alla disponibilità complessiva del fondo costituito ai sensi della citata deliberazione n. 1734/2023;

- con nota Prot. 05/06/2024.0583766.E il Comune di Sorbolo Mezzani ha formalizzato una richiesta di proroga del termine di presentazione delle istanze, motivata dall'impossibilità di provvedere all'approvazione dei progetti dalla propria Giunta comunale, a causa delle imminenti elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno 2024;

- la sopracitata richiesta è stata valutata come opportunamente motivata e potenzialmente estendibile ad altre amministrazioni comunali interessate dal rinnovo degli organi elettivi;

- i ristretti termini a disposizione e la presenza di domande già protocollate da altri soggetti non ha permesso di accordare la proroga.

Ritenuto opportuno, per le considerazioni sopra riportate:

- approvare una seconda edizione del bando di cui alla delibera n. 378/2024, al fine di favorire la più ampia partecipazione degli Enti pubblici interessati;

- apportare minime modifiche e specifiche al testo di cui all'Allegato 1) della delibera n. 378/2024, come nell'Allegato 1) parte integrante della presente, mantenendo sostanzialmente invariati i contenuti e le disposizioni contenute nella precedente versione;

- stabilire al 24 agosto 2024 il termine ultimo per la presentazione delle istanze e al 25 ottobre 2024 il termine per l'approvazione della graduatoria per quanto concerne tale seconda edizione del bando;

- prorogare dal 6 agosto 2024 al 25 ottobre 2024 il termine per la conclusione dell'istruttoria delle domande presentate sulla prima edizione del bando, di cui alla delibera n. 378/2024;

- specificare che verrà stilata un'unica graduatoria dei progetti ammessi a contributo, tenendo conto dell'effettivo ordine di protocollazione di tutte le istanze di entrambe le edizioni;

- prorogare, il termine previsto dal **punto 7.1** della prima edizione del bando approvato con la citata delibera n. 378/2024 dal 31 dicembre 2024 al **30 aprile 2025**, uniformandolo così a quello stabilito dalla presente edizione;
- stabilire il termine ultimo di rendicontazione, di cui al **punto 8.** della prima edizione del bando approvato con la citata delibera n. 378/2024, al **31 dicembre 2025**, uniformandolo così a quello stabilito dalla presente edizione;
- richiamare ogni altra premessa e disposizione della deliberazione n. 378/2024.

Dato atto, inoltre, che le risorse destinate all'attuazione della presente iniziativa, sono allocate al capitolo U14074 "Contributi agli enti delegati ai sensi dell'art. 16 della l.r. 4 settembre 1981, n. 30 e agli enti di cui all'art. 3 della l.r. 23 dicembre 2011, n. 24, per interventi di rimboschimento, di riequilibrio idrogeologico e realizzazione di opere di miglioramento dei boschi esistenti (art. 4, comma 6, d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227 e art. 34, comma 7, l.r. 22 dicembre 2011, n.21)" del Bilancio per l'esercizio gestionale 2024-2026.

Viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna" abrogazione della L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e della L.R. 27 marzo 1972, n. 4", per quanto applicabile;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determinazione dirigenziale n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";
- la propria deliberazione 10 aprile 2017, n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG.2017.0660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;
- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2317 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° gennaio 2024";
- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2319 "Modifica degli assetti organizzativi della Giunta regionale. Provvedimenti di potenziamento per fare fronte alla ricostruzione post alluvione e indirizzi operativi.";
- la propria deliberazione 7 marzo 2022, n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione 21 marzo 2022, n. 426 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";
- la determinazione dirigenziale 25/03/2022, n. 5615, "Riorganizzazione della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione dirigenziale n. 14172 del 28 giugno 2023, "Conferimento incarico dirigenziale presso la Direzione Cura del Territorio e dell'Ambiente";
- la deliberazione n. 157 del 29 gennaio 2024, recante "Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2024-2026. Approvazione".

Richiamate, inoltre:

- la legge regionale 28 dicembre 2023, n. 18, "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2024-2026 (Legge di stabilità regionale 2024)";
- la legge regionale del 28 dicembre 2023, n. 19, "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";
- la propria deliberazione 22 dicembre 2023, n. 2291 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026".

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi.

Dato atto dei pareri allegati.

Su proposta dell'Assessore Programmazione Territoriale, Edilizia, Politiche Abitative, Parchi e Forestazione, Pari Opportunità, Cooperazione Internazionale allo Sviluppo.

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di **approvare**, per le motivazioni riportate in premessa, che si intendono integralmente richiamate nel presente dispositivo, la **seconda edizione del Bando 2024** finalizzato alla concessione di contributi agli **enti pubblici di pianura** per la realizzazione di interventi di **forestazione urbana**, (Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente;

2. di richiamare i termini fissati dal medesimo bando: **al 24 agosto 2024** per la presentazione delle istanze e **al 25 ottobre 2024** per la conclusione dell'istruttoria e l'approvazione della graduatoria, per quanto concerne tale seconda edizione;

3. di **prorogare** il termine di sessanta giorni per la conclusione dell'istruttoria e l'approvazione della graduatoria, di cui al **punto 6. della prima edizione del bando**, approvato con la deliberazione n. 378 del 4 marzo 2024, dal 6 agosto 2024 al **25 ottobre 2024**;

4. di specificare che, entro tale termine, verrà stilata un'unica graduatoria dei progetti ammessi a contributo, tenendo conto dell'effettivo ordine di protocollazione di tutte le istanze di entrambe le edizioni;

5. di prorogare il termine previsto dal **punto 7.1 della prima edizione** del bando approvato con la citata delibera n. 378/2024 dal 31 dicembre 2024 al **30 aprile 2025**;

6. di stabilire il termine ultimo di rendicontazione, di cui al **punto 8.della prima edizione** del bando, approvato con la citata delibera n. 378/2024, al **31 dicembre 2025**;

7. di richiamare e validare anche per tale seconda edizione del bando ogni altra disposizione della deliberazione n. 378/2024;

8. di provvedere agli obblighi di pubblicazione previsti nell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e alle ulteriori pubblicazioni previste dal PIAO e dalla direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n.33 del 2013, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del medesimo D.Lgs.;

9. di pubblicare il presente provvedimento nel sito ER-Ambiente della Regione Emilia-Romagna;

10. di pubblicare infine la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO 1)



METTIAMO RADICI PER IL FUTURO

**“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni
abitante dell’Emilia-Romagna”**

**Bando per la concessione di contributi agli enti pubblici di
pianura per interventi di forestazione urbana**

Seconda edizione 2024



1. PREMESSA E RIFERIMENTI NORMATIVI

Con il presente bando viene attivata un'azione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici declinati nel Piano di Azione Ambientale 2008 – 2010 e riconfermati anche nel Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile 2011 – 2013, approvato dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 46, del 12/7/2011, in particolare per quanto riguarda i temi della qualità dell'aria e dei cambiamenti climatici, nel campo delle politiche di sostenibilità perseguite dalla Regione con una visione unitaria attraverso il coordinamento dei diversi strumenti di programmazione di settore.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 34, commi 4 e 5, del D.Lgs n. 152/2006 e dell'art. 99 della L.R. n. 3/1999, tali obiettivi regionali sono coerenti con le seguenti aree e scelte strategiche previste dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, a loro volta correlate con i Goals dell'Agenda 2030 dell'ONU che rappresentano per gli Stati il quadro generale delle politiche di sostenibilità in un'ottica integrata:

- Persone:
 - Promuovere la salute e il benessere (Goals 3).
- Pianeta:
 - Arrestare la perdita di biodiversità (Goals 3, 15);
 - Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali (Goals 13, 15).
 - Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali (Goals 11, 13).
- Prosperità:
 - Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo (Goals 8, 12).

L'iniziativa rientra tra gli obiettivi perseguiti dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) e dall'accordo di Programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano, di seguito denominato "Accordo 2017", sottoscritto in data 25 luglio 2017, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dalle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presente bando si colloca pertanto nell'ambito del progetto "Mettiamo radici per il futuro - Piantiamo 4,5 milioni alberi" e costituisce la seconda azione del percorso per aumentare di oltre 4.000 ettari la superficie verde regionale, con particolare riferimento alle aree di pianura in ambito urbano e periurbano, e viene finanziato attraverso l'impiego del fondo regionale delle risorse derivanti dalla monetizzazione degli oneri compensativi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale 16 ottobre 2023, n. 1734. In particolare, si fa riferimento all'art. 8 comma 4 punto b), che prevede opere e servizi per i rimboschimenti e la creazione di nuovi boschi su terreni non boscati e in aree con basso coefficiente di boscosità, tramite l'utilizzo di specie autoctone, preferibilmente di provenienza locale e certificata, anche al fine di ricongiungere cenosi forestali frammentate e comunque in conformità alle disposizioni attuative della direttiva 1999/105/CE del Consiglio del 22 dicembre 1999. In tal senso, i nuovi boschi realizzati a seguito degli interventi di compensazione sono equiparati a bosco.

2. FINALITÀ DEL BANDO

La Regione Emilia-Romagna pur avendo un patrimonio forestale ragguardevole, che supera i 610.000 ettari, quasi un terzo del territorio complessivo, ha una scarsa presenza di superfici boscate nei territori di pianura, dove i boschi si attestano intorno al 3% della superficie complessiva.

In considerazione di tali fattori e in attuazione degli obiettivi generali sopra descritti, la Regione intende promuovere la creazione di "infrastrutture verdi" nelle città, ripristinare l'ecosistema naturale fornendo, attraverso l'estensione del polmone verde costituito dalla superficie boschiva, un contributo significativo al miglioramento della qualità dell'aria e alla lotta ai cambiamenti climatici.

Il bando si prefigge di dare attuazione ad una seconda azione del progetto che fa seguito a quella già attivata dall'anno 2020 finalizzata alla distribuzione gratuita di piante a cittadini e loro associazioni ed enti pubblici per favorire, attraverso una pluralità di strumenti e azioni, il conseguimento degli obiettivi di progetto sopradescritti.

Il bando, prevede la concessione agli enti pubblici di **un contributo del 100%** dei costi ammissibili sostenuti per la piantagione di specie forestali per la riduzione dei principali inquinanti dell'aria presenti nelle aree urbane e periurbane, stimolando le amministrazioni pubbliche alla realizzazione di interventi sinergici a quelli, prevalentemente di iniziativa privata, realizzabili con l'azione attivata con il bando per la distribuzione gratuita di piante forestali precedentemente attivato con la deliberazione della Giunta regionale n. 597 del 3 giugno 2020.

3. BENEFICIARI E AREE DI APPLICAZIONE

I beneficiari dell'iniziativa sono gli enti pubblici di pianura (comuni, unioni di comuni, città metropolitana, province, enti di gestione di aree protette) competenti sui territori dei comuni compresi nelle aree "agglomerato di Bologna, pianura est e pianura ovest" del Piano PAIR, o che abbiano un coefficiente di boscosità inferiore al 25% (tabella D della D.G.R. n. 1734/2023), come riportato nell'**Allegato 1E**.

Gli interventi potranno essere realizzati dagli enti su propri terreni (ricadenti nel territorio dei comuni di cui sopra) o su aree di cui i soggetti proponenti abbiano la disponibilità in forza di un contratto giuridicamente valido, anche al fine di rispettare il vincolo forestale imposto alle aree oggetto di intervento.

4. INTERVENTI AMMESSI E SPESE AMMISSIBILI

4.1 Tipologie di intervento e definizione della spesa ammissibile

- A. **Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 m²** e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano, comunque idonee ad assolvere le funzioni di miglioramento della qualità dell'aria, di assorbimento della CO₂ e di riqualificazione ecologica e paesaggistica.

A.1

Impianti complessi, con creazione di una cortina esterna al lotto di esemplari arborei formati e messa a dimora di postime forestale nelle parti interne del lotto, aventi densità complessiva comunque non inferiore a **700 piante/Ha**. L'importo massimo dei costi ammissibili relativi a lavori e oneri della sicurezza è determinato in **euro 25.000,00** per ettaro. La densità arborea si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

Per "esemplari arborei formati" si intendono piante di altezza non inferiore a **metri 2**, che devono essere messe a dimora rispettando sestri di impianto adeguati alle singole specie botaniche, in ogni caso con distanze tra le singole piante **non inferiori a metri 6**.

A.2

L'importo massimo dei costi ammissibili relativi a lavori e oneri della sicurezza, determinato in **euro 20.000,00** per ettaro, è applicabile nei casi di impianti con densità non inferiore alle **500 piante per ettaro**. Tale densità si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

A.3

Impianti con densità ridotta, comunque non inferiore a **400 piante/Ha** l'importo massimo dei costi ammissibili relativi a lavori e oneri della sicurezza è determinato in **euro 15.000,00** per ettaro. Tale densità si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dall'impianto.

Non sono in ogni caso ammessi interventi che comportino spese ammissibili complessivamente (lavori, oneri della sicurezza, spese generali) inferiori a 15.000 €. La spesa potrà divenire inferiore a 15.000 € solo a seguito di ridefinizione degli importi coerente con l'esito delle procedure di aggiudicazione dei lavori e ad eventuali ribassi di gara.

L'IVA è considerata spesa ammissibile se non recuperabile dal beneficiario. Tale spesa, pena la non ammissibilità a contributo, andrà esplicitata nelle apposite schede (**Allegato 1A**) e aggiunta all'importo di lavori e oneri sicurezza, calcolati per ciascuna tipologia come sopra riportato.

Le densità di piante ad ettaro stabilite in precedenza si riferisce al numero di piante affermate dopo il periodo di 4 anni dalla data di impianto; sarà cura del proponente l'intervento definire la densità iniziale di piante e di conseguenza il modello colturale ritenuto più idoneo, nonché effettuare eventuali cure colturali e risarcimenti (sostituzione di piante) per garantire la densità minima prevista nel periodo indicato.

In proposito, deve essere redatto specifico **piano di gestione** che preveda le necessarie cure colturali post impianto funzionali al raggiungimento degli obiettivi di attecchimento previsti ai punti A1, A2, A3. Tale piano può costituire un documento a sé stante, ovvero essere opportunamente integrato nel Piano di Cultura e Conservazione (Piano di Gestione Semplificato ex art. 11 del Regolamento regionale n. 3/2018, "Regolamento forestale", di cui al seguente **punto 4.2**) da presentarsi nei tempi e nelle modalità previste ai successivi **punti 5.** - in forma di **bozza**, contestualmente alla domanda di contributo - e **8.**, in forma consolidata, in fase di rendicontazione del contributo.

Al fine di assicurare il rispetto di quanto sopra la Regione attiverà un monitoraggio dei rimboschimenti e delle piantagioni effettuate anche avvalendosi di soggetti esterni appositamente incaricati.

Il mancato rispetto delle condizioni di cui sopra potrà comportare l'impossibilità di erogazione del contributo, ovvero la richiesta di restituzione parziale o totale dell'eventuale contributo già erogato.

Gli impianti potranno essere realizzati con densità variabili, ferme restando le densità minime per ettaro sopra stabilite (A1, A2 ed A3). Sono tuttavia da preferirsi modelli di impianto che prevedano l'integrazione di uno strato arboreo medio alto con uno strato medio basso costituito da alberi di piccola dimensione e arbusti da utilizzare ad esempio nelle aree di margine, situate in zone ad elevato inquinamento, lungo strade eventualmente contornanti l'area di intervento anche al fine di realizzare una barriera filtrante verde.

Nella realizzazione di nuovi boschi dovranno essere utilizzati modelli spaziali di impianto che tengano conto della struttura naturale del bosco a maturità, compatibilmente con le successive cure colturali previste in progetto e del contesto territoriale dove l'intervento andrà ad inserirsi, assicurando comunque prioritariamente l'assolvimento delle funzioni perseguite dal presente bando.

I massimali di cui sopra sono riferiti ad impianti che prevedano la piantagione di **almeno il 70% di specie arboree**. Nel caso di utilizzo di una percentuale maggiore del 30% di specie arbustive dovrà essere applicata una riduzione adeguata dei costi che dovrà essere calcolata sulla base delle analisi dei costi effettivi di impianto.

Ai fini della realizzazione dei lavori previsti da questa tipologia è utile ricordare che l'art. 3, comma 3, del Testo Unico in materia di foreste e filiere forestali (d. lgs. 3 aprile 2018, n. 34 e s.m.i. – T.U.F.) stabilisce che, per le materie di competenza esclusiva dello Stato, sono definite bosco "le superfici coperte da vegetazione forestale arborea, associata o meno a quella arbustiva, di origine naturale o artificiale in qualsiasi stadio di sviluppo ed evoluzione, con estensione non inferiore a 2.000 metri quadri, larghezza media non inferiore a 20 metri e copertura arborea maggiore del 20 per cento".

4.2 Indicazioni comuni alle tipologie di intervento

Non sono ammessi interventi di realizzazione di alberature stradali e tutti gli interventi sostitutivi di alberature preesistenti ad eccezione di eventuali interventi di riqualificazione di aree già impiantate con specie forestali aventi finalità produttive come, ad esempio, i pioppeti e altri impianti di arboricoltura da legno.

Non sono altresì ammessi interventi dovuti come compensazione diretta per la trasformazione del bosco, come opere di mitigazione legate a prescrizioni ambientali rilasciate nell'ambito di interventi infrastrutturali e interventi legati ad oneri di urbanizzazione.

Le piante utilizzate per gli interventi dovranno essere acquistate direttamente sul mercato indicando tra i costi di progetto gli importi riferiti ai prezziari regionali vigenti in base alla categoria merceologica e alle specie ritenute più appropriate, ferme restando le risultanze del computo metrico estimativo dei lavori che costituiranno il tetto di spesa ammissibile a contributo per gli interventi considerati.

Le specie dovranno essere selezionate tra quelle riportate nell'elenco **Allegato 1B** al presente bando, preferendo le specie autoctone maggiormente performanti nell'assorbimento dei principali inquinanti e GHG (PM₁₀ e PM_{2,5}, O₃, NO₂, CO₂, etc.) ad elevata resilienza nei confronti dei cambiamenti climatici e agli stress ambientali presenti nelle aree urbane e periurbane.

Dovrà inoltre essere assicurata la **mescolanza di specie** per garantire un adeguato livello di biodiversità e un ampio spettro di funzionalità e servizi alla piantagione e conferire alla stessa una maggiore resilienza nei confronti delle avversità climatiche e fitosanitarie.

Sono ammissibili ai sensi del presente bando le seguenti spese:

- spese per acquisto di piante, concimi e materiali tecnici accessori con particolare riguardo alla biodegradabilità degli stessi (legature, pacciamatura, tutori, protezioni, ecc.);
- spese per la lavorazione dei terreni individuati per la messa a dimora delle piante;
- spese per irrigazione e cure colturali;
- spese tecniche di progettazione nel limite del 15% dell'importo lavori, comunque ricomprese nel limite del massimale di finanziamento stabilito ai precedenti punti A e B.

Per quanto riguarda i costi per la realizzazione di impianti di distribuzione dell'acqua per le irrigazioni di soccorso nei primi anni di sviluppo delle piante, tali impianti dovranno avere caratteristiche adeguate alla tipologia dell'impianto ed essere giustificati attraverso una stima dalla quale emerga anche la convenienza in termini di risparmio idrico e di ridotto apporto inquinante rispetto all'utilizzo di irrigazioni di soccorso tradizionali. Le motivazioni tecniche e altre valutazioni dovranno essere riportate nella relazione allegata alla scheda progetto. Nel caso non si ritenga opportuno realizzare un impianto di irrigazione potranno essere inseriti i costi per irrigazioni tradizionali fino al massimo di 1 anno e, comunque, non oltre il termine previsto per l'ultimazione degli interventi.

Si specifica, inoltre, che eventuali materiali non biodegradabili impiegati nell'impianto (pacciamature, tutori, protezioni, tubazioni, ecc..) dovranno essere rimossi a fine utilizzo e comunque prima della dell'eventuale rischio di dispersione nell'ambiente e smaltiti nel rispetto delle norme vigenti.

Le formazioni forestali di cui sopra rispondenti alla definizione di bosco contenuta nel D.lgs n. 34/2018 acquisiscono ai sensi della normativa vigente le tutele previste dal D.lgs n. 42/2004 e dal Regolamento forestale regionale nonché dagli strumenti di pianificazione territoriale vigenti.

A tali boschi si applicano le disposizioni dell'art. 11, comma 8 del Regolamento forestale regionale inerenti i Piani di coltura e conservazione. Tali Piani sono obbligatori per i boschi realizzati stante il contributo totale pubblico e sono disciplinati come segue:

- in considerazione delle particolari finalità del bando, i Piani sono redatti e proposti dai beneficiari e trasmessi via PEC alla Regione per la loro approvazione definitiva contestualmente alla documentazione per la richiesta di erogazione del contributo regionale, secondo lo schema di piano di coltura e conservazione di cui all'**Allegato 1D**;
- nei piani, approvati dal soggetto proponente, sono contenute l'esatta individuazione delle aree, le specie forestali utilizzate e le caratteristiche dei boschi realizzati, la forma di gestione prevalente (es. bosco "naturale" lasciato alla libera evoluzione, bosco "urbano" con una gestione attiva funzionale alla

fruizione, ecc.); sono inoltre descritti gli interventi selvicolturali come eventuali diradamenti e altre disposizioni specifiche ritenute rilevanti o condizionanti la futura gestione dell'impianto.

Ai sensi del Decreto 30 dicembre 2020 "Istituzione del registro nazionale dei materiali di base" (21A01150) (GU Serie Generale n.47 del 25-02-2021), per la realizzazione di boschi urbani e periurbani previsti dal presente bando, per le specie soggette a normativa dovranno essere utilizzate esclusivamente piante certificate come previsto dell'art. 1, comma 1, del decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386.

Si precisa inoltre che, al fine di prevenire possibili incendi boschivi nelle zone di interfaccia con le aree edilizie, dovranno essere assicurate opportune manutenzioni come, ad esempio, eliminazione vegetazione erbacea e altre biomasse secche, diradamenti, ecc.

Tali interventi devono essere comunque realizzati in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/2000 vigente, tenendo conto già dalla fase di progettazione dei lavori degli eventuali rischi potenziali. Si dovranno pertanto adottare soluzioni tecniche adeguate come ad esempio la maggiore distanza tra le piante al fine di favorire l'accesso dei mezzi, evitare specie forestali particolarmente suscettibili agli incendi boschivi, limitare la presenza di arbusti, ecc. Si riporta la definizione di incendio di interfaccia del Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente: *"Incendio di interfaccia quello prossimo ad aree antropizzate o abbia comunque suscettività ad espandersi su quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta"*.

Si specifica, infine, che dovranno essere garantiti periodici interventi di manutenzione nella quantità e qualità, necessarie e sufficienti per assicurare lo sviluppo del bosco con le caratteristiche minime previste dal bando, con particolare riguardo agli sfalci della vegetazione erbacea.

4.3 Spese tecniche

Ai massimali di cui al punto 4.1 potranno essere aggiunti i costi per le spese tecniche nel limite massimo del **15% della spesa ammissibile** per i lavori, comprensivi di oneri della sicurezza. Le spese tecniche sono da intendersi comprensive anche delle azioni di pubblicità e comunicazione, IVA ed altri oneri.

5. PRESENTAZIONE DOMANDE

5.1 Domanda

Le domande per la concessione del contributo devono essere presentate alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane, viale Aldo Moro 30, 40127 Bologna, esclusivamente **tramite PEC** alla seguente casella di posta elettronica segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it entro e non oltre il **24 agosto 2024**, pena la non ricevibilità dell'istanza.

Alla domanda dovranno pertanto essere allegati i documenti di seguito elencati, contenenti tutte le informazioni economico finanziarie e tecniche utili alla valutazione di ammissibilità, pena la non ammissibilità della medesima.

5.2 Scheda progetto (Allegato 1A)

Scheda tecnico-finanziaria riepilogativa dei costi per i quali si chiede la concessione del contributo comprensiva del computo metrico estimativo dei lavori (redatto sulla base del prezzario regionale vigente).

Per ciascuna area di intervento, oltre ai lavori a base di gara, dovranno essere quantificati i costi relativi alle spese tecniche nel limite del 15%, e gli oneri IVA nei limiti di legge.

Dovrà essere redatta una **Scheda** riferita al **progetto esecutivo per ogni area di intervento** proposto ed anche una **"Scheda progetto"** di sintesi contenente un Quadro economico riepilogativo riconducibile al Computo Metrico Estimativo redatto sulla base del prezzario regionale vigente di tutti i lavori per i quali si

chiede il contributo; nel caso di forniture e lavorazioni non comprese nel prezzario regionale potranno essere utilizzati altri prezzari di riferimento.

Il Quadro economico finanziario riepilogativo del costo complessivo richiesto a finanziamento dovrà dettagliare l'importo dei lavori a base di gara, i costi della sicurezza, le spese di IVA e le spese tecniche nel limite del 15%, che saranno comprensive anche delle spese sostenute per le azioni di pubblicità ed informazione.

Dovrà inoltre essere allegato un **piano di gestione** (o una bozza di PCC/PGS opportunamente dettagliata, come da indicazioni contenute nei precedenti **punti 4.1 e 4.2**) nel quale siano esplicitate le attività necessarie a garantire l'attecchimento del materiale vegetale, con previsione di interventi manutentivi per almeno un **triennio**.

5.3 Relazione e cartografia

La relazione del **progetto esecutivo**, oltre a quanto previsto dal D.lgs. 36/2023 e dalle ulteriori norme che disciplinano i contratti pubblici, dovrà essere suddivisa in capitoli corrispondenti a ciascuna area di intervento così come identificate nella cartografia allegata, dovrà contenere i seguenti elementi:

- finalità del progetto;
- descrizione dell'area oggetto di intervento: inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto;
- tipologia di impianto, elenco specie e caratteristiche delle stesse con motivazione della scelta operata, obiettivo specifico perseguito, densità, distribuzione e caratteristiche del materiale forestale impiegato, tecnica di impianto e cure colturali previste;
- interferenze con il contesto territoriale eventuali criticità riscontrate;
- descrizioni di possibili interferenze per quanto riguarda gli interventi che ricadono interamente o parzialmente in Aree naturali protette e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), nelle Zone di speciali di conservazione (ZSC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8.9.1997 e del D.M. 3.4.2000, fermo restando che in questi casi dovranno essere acquisiti i previsti Nulla Osta o sarà necessario procedere alla valutazione di incidenza ai sensi della LR n. 7/2004.

La documentazione trasmessa dovrà pertanto essere suddivisa in funzione del numero di schede progettuali trasmesse e riepilogate nella scheda di sintesi; la relazione sarà pertanto suddivisa in tanti sotto capitoli quanti sono gli interventi indicati nelle schede progettuali secondo l'ordine riportato nelle stesse (finalità perseguite, tipologia, località, ecc.).

Per ciascuna area di intervento dovrà essere allegata una planimetria di progetto esecutivo con i necessari riferimenti territoriali rispetto alla carta tecnica regionale CTR 1:5000 (in formato .pdf) e gli *shapefile* georeferenziati con coordinate piane ETRS89-fuso 32.

Dovranno, inoltre, essere allegate immagini rappresentanti lo stato di fatto dell'area di piantagione e sarà possibile proporre ogni altro contenuto multimediale utile alla migliore valutazione dell'intervento.

La relazione è l'elemento qualificante della domanda e deve giustificare i costi previsti nella scheda progetto. Dovrà essere redatta preferibilmente con approccio multidisciplinare; nella stessa dovranno essere riportate le motivazioni tecniche alla base della scelta delle specie arboree utilizzate e ritenute più efficaci per la realizzazione dell'impianto in funzione degli obiettivi del bando con particolare attenzione anche al contesto territoriale e agli aspetti ecologici e naturalisti.

6. ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE E CRITERI DI PRIORITÀ

Entro il **25 ottobre 2024**, il Dirigente competente, provvede:

- a decretare l'ammissibilità delle domande pervenute attraverso la verifica della documentazione presentata;

- selezionare le domande pervenute e ritenute ammissibili in **base all'ordine cronologico di arrivo**, così come riscontrabile dalle informazioni collegate alla Posta Elettronica Certificata trasmessa (PEC).

La valutazione sull'ammissibilità delle domande potrà comprendere, oltre all'esame degli elaborati progettuali presentati, anche verifiche con strumenti GIS, ortofoto, banche dati regionali e sopralluoghi territoriali.

Nell'ambito dell'attività istruttoria di ammissibilità potranno essere operate riduzioni di importo per lavori e spese non ammissibili e inserite prescrizioni tecniche specifiche per la realizzazione dei progetti alle quali il beneficiario dovrà attenersi.

Il Dirigente competente approva la graduatoria delle domande presentate sulla base dei parametri di cui sopra, concedendo i contributi per quelle risultate ammissibili e decretando, altresì, le eventuali domande risultate non ammissibili o non concedibili.

7. MODALITÀ E CONDIZIONI SPECIFICHE PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

7.1 Ultimazione lavori

I lavori degli interventi ammessi dovranno avere inizio a partire dalla data dell'atto regionale di approvazione della graduatoria degli interventi ammessi e dovranno essere ultimati entro il **30-04-2025**, pena la revoca del contributo concesso e rendicontati entro il **31-12-2025**, pena la non riconoscibilità delle spese sostenute dal beneficiario.

7.2 Proroghe dei lavori

Con atto motivato del Dirigente responsabile, potrà essere autorizzata la proroga di fine lavori su istanza motivata del beneficiario, prevedendo al contempo la possibilità di ridefinire i termini al verificarsi di situazioni contingenti che giustifichino lo slittamento della tempistica prevista.

In caso di richiesta di proroga occorrerà trasmettere, entro e non oltre 30 giorni prima della scadenza della fine lavori, motivata nota scritta e inviarla tramite PEC alla casella di posta elettronica segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un cronoprogramma aggiornato della realizzazione dei lavori.

7.3 Realizzazione dei lavori

Nella realizzazione degli interventi dovranno essere garantite, tra le altre disposizioni normative:

- il rispetto della normativa generale sugli appalti pubblici, di cui al Decreto Legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici;
- l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi - CAM - definiti nell'ambito del Piano d'Azione Nazionale per il Green Public Procurement – PAN GPP (Decreto interministeriale dell'11 aprile 2008 e aggiornato con DM 10 aprile 2013). La sopracitata disposizione prevede che, le pubbliche amministrazioni dovranno inserire necessariamente nella documentazione progettuale e di gara almeno le specifiche tecniche e le clausole contrattuali contenute nei CAM Verde Pubblico. Ai sensi dell'art. 57, comma 2 del Decreto Legislativo n. 36 del 31 marzo 2023 l'applicazione dei CAM sarà monitorata a cura dell'Osservatorio nazionale sui contratti pubblici.

Ribassi d'asta

Gli importi derivanti dai ribassi d'asta eventualmente disponibili a seguito dell'aggiudicazione dei lavori possono rimanere nelle disponibilità dell'Ente beneficiario, se utilizzati per eseguire migliori e/o maggiori lavori coerenti con le finalità generali del bando e con le prescrizioni eventualmente emanate e che non

alterino la natura dell'intervento ammesso a finanziamento, o anche per eventuali esigenze di incremento delle spese tecniche nel limite massimo, comunque, del 15% dell'importo lavori.

In caso contrario, saranno considerati economie di spesa e resi indisponibili, provvedendo alla loro quantificazione e stralcio in sede di presa d'atto della conclusione dell'intervento e di liquidazione del saldo del contributo regionale.

Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico

I beneficiari dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati con i contributi di cui al presente bando secondo le modalità riportate nell'**Allegato 1C** "Indicazioni di massima per le misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico", e sulla base del modello grafico da utilizzare per la realizzazione dei cartelli.

È inoltre necessario predisporre uno specifico piano di comunicazione e promozione dei singoli interventi, che preveda l'organizzazione di un minimo di due eventi annui atti a promuovere le finalità degli interventi di forestazione; tali eventi possono essere destinati alla cittadinanza o alle scuole di ogni ordine e grado e possono prevedere, nell'ambito dell'organizzazione, il coinvolgimento di associazioni che operano a livello locale. Anche il piano di comunicazione sarà oggetto di valutazione in sede di istruttoria delle domande.

Varianti di progetto ed in corso d'opera

Limitatamente ai casi e con le modalità consentiti dalla normativa vigente possono essere approvate dagli enti beneficiari varianti sia in corso di progettazione che in corso d'opera, a condizione che le modifiche proposte non contrastino con le finalità generali del bando e con le prescrizioni eventualmente emanate e che non alterino la natura dell'intervento ammesso a finanziamento.

I Beneficiari dovranno inoltrare, per un parere in merito alla congruità dei lavori e delle spese con i criteri di ammissibilità previsti dal presente Bando, alla Regione Emilia-Romagna, Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane i documenti di variante, entro e non oltre 30 giorni prima della scadenza della fine lavori. Tale parere è da considerarsi soltanto come valutazione tecnica di conformità della variante proposta rispetto agli indirizzi e ai contenuti del bando.

In caso di varianti che comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento concesso, anche se le spese sono congruenti con i criteri di ammissibilità del Bando, il finanziamento regionale non potrà, in nessun caso, essere modificato in aumento e la quota eccedente rimarrà a carico dell'Ente beneficiario.

In caso di varianti che comportino la riduzione dell'importo dei lavori e spese, o del contributo ammissibile in base ai criteri del Bando (per esempio diminuzione del numero di piante, o diminuzione della densità di impianto, ecc.), il contributo concesso verrà ricalcolato. In ogni caso la documentazione necessaria dovrà essere presentata entro e non oltre **30 giorni** prima della scadenza della fine lavori.

Il massimale previsto per le spese tecniche (15% dei lavori a base di gara come su esposto) è da intendersi sempre proporzionale al contributo effettivamente riconoscibile, anche in fase di liquidazione finale.

Non costituiscono variante le modifiche relative a soluzioni tecniche migliorative decise dalla Direzione lavori, purché contenute entro il 10% dell'importo lavori del singolo progetto.

8. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E LIQUIDAZIONE

Pagamento dei lavori:

Il soggetto beneficiario dovrà presentare, entro e non oltre il 31 dicembre 2025, specifica richiesta di liquidazione del contributo al Settore regionale Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, inviando esclusivamente all'indirizzo PEC segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it la documentazione meglio esplicitata all'**Allegato 1F**, comprensiva della dichiarazione del RUP, il cui facsimile è riportato in calce all'allegato.

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane sulla base dell'esito dei controlli sulle domande di pagamento e previa approvazione del Piano di coltura e conservazione ai sensi del comma 10, art. 11 del Regolamento forestale regionale (n. 03/2018).

9. REVOCA DEL CONTRIBUTO

In fase di controllo delle domande di pagamento, fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "forza maggiore o circostanze eccezionali" e di possibili errori palesi non rilevanti ai fini del procedimento, l'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane provvederà alla revoca del contributo nel caso di realizzazione di interventi/opere/attività/spese difformi da quelle ammesse a finanziamento: si procederà alla valutazione delle spese non ammissibili in relazione alle parti ritenute difformi.

Potrà altresì essere richiesta la restituzione parziale o totale del contributo nel caso che a seguito del monitoraggio degli interventi, trascorsi 4 anni dall'impianto risulti una densità minima di piante attecchite inferiore ai parametri stabiliti al **punto 4.** del presente bando.

10. VINCOLI

Le piantagioni realizzate aventi le caratteristiche di bosco sono assoggettate al "vincolo forestale", come definite dall'art 5 del D.lgs. n. 34 del 2018, ed al conseguente vincolo paesaggistico di cui al D.lgs. n. 42/2004. La gestione di tali soprassuoli boscati è regolamentata dal Piano di coltura e conservazione e dalle norme del Regolamento forestale Regionale.

I soprassuoli oggetto di intervento rientreranno necessariamente nella definizione di bosco di cui al D.lgs. n. 34 del 2018 e verranno assoggettati alla normativa forestale di cui sopra. Ai sensi del comma 2 dell'art 142 del Codice dei beni culturali, saranno però da ritenersi escluse dal vincolo paesaggistico le aree che alla data del 6 settembre 1985:

- a) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del Decreto ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444, come zone territoriali omogenee zone A e B;
- b) erano delimitate negli strumenti urbanistici ai sensi del Decreto ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444, come zone territoriali omogenee diverse dalle zone A e B, limitatamente alle parti di esse ricomprese nei piani pluriennali di attuazione, a condizione che le relative previsioni siano state concretamente realizzate;
- c) nei Comuni sprovvisti di tali strumenti, ricadevano nei centri edificati perimetrati ai sensi dell'art 18 della Legge 22 ottobre 1971, n. 865.

ALLEGATO 1A

“SCHEDA PROGETTO”

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	
SCHEDA TECNICA PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI DI FORESTAZIONE URBANA NELL'AMBITO DEL PROGETTO	
“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna”	
DATI AMMINISTRATIVI	
Comune (Comuni di pianura PAIR 2020)	Provincia
Località	Via
Importo progetto	€

DATI CATASTALI	
Comune	Foglio
Particella	

Numero Scheda progetto	Annualità

Allegare: per ciascuna scheda - cartografia CTR 1:5.000 - relazione progettuale

DATI TECNICI	
A1) Piantagioni forestali finalizzate alla realizzazione di impianti complessi, con creazione di una cortina esterna al lotto di esemplari arborei già formati e messa a dimora di postime forestale nelle parti interne del lotto, comunque non inferiore a 700/piante/Ha	
A2) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano. Impianti con densità non inferiore alle 500/piante per ettaro	
A3) Piantagioni forestali permanenti di superficie non inferiore ai 2.000 mq e larghezza non inferiore a 20 metri, aventi caratteristiche di bosco o bosco urbano. Impianti con densità non inferiore alle 400/piante per ettaro	
Ambito d Tutela naturalistica	
Area naturale protetta, Parco	
Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC)	
Altra tutela specifica	

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

--

ELENCO DELLE SPECIE FORESTALI UTILIZZATE					

n. progressivo	n.(*)	Tipologia lavori	Superficie Ha	n. piante	Costo €

n. progressivo	n.(*)	Tipologia lavori	Superficie Ha	n. piante	Costo €

(*) indicare il numero in riferimento alle voci di spesa elencate nei prezzari regionali vigenti

Compilare lo schema soprariportato per ciascuna area di intervento raggruppando i costi per le principali voci di spesa che concorrono alla realizzazione dell'intervento: lavorazione terreno, acquisto piante, messa a dimora piante, impianto irrigazione, protezioni, ecc.

QUADRO ECONOMICO		
		Importo previsto €
SOMME A BASE DI GARA		
1	Lavori	€
2	Costi della sicurezza non soggetti a ribasso	€
3	Totale Somme a base di gara (somma n. 1+2)	€
SOMME A DISPOSIZIONE		
4	IVA su lavori a base di gara n. 3 (indicare la % applicata)	€
5	SPESE TECNICHE nel limite del 15% dei lavori a base di gara n.3, onnicomprensive di IVA (indicare la % applicata) ed altri oneri	€
6	Totale Somme a disposizione (somma n. 4+5)	€
7	TOTALE PROGETTO (somma n. 3+6)	€

Compilare il Quadro economico soprariportato per ciascuna area di intervento, e un Quadro economico riepilogativo del costo complessivo di tutti i lavori per i quali si chiede il contributo.

Se necessario per maggiore chiarezza aggiungere un riquadro di dettaglio delle Spese tecniche e relativi oneri.

ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO 1B

“ELENCO PIANTE FORESTALI”

In coerenza con il DECRETO 10 marzo 2020 “Criteri Ambientali Minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde”, ai fini di quanto previsto nel bando per l’attuazione del Progetto “Piantiamo 4,5 milioni alberi” sono individuate piante autoctone coerenti con le caratteristiche ecologiche del sito d’impianto e che assicurano una maggiore adattabilità alle condizioni e alle caratteristiche pedoclimatiche del luogo con conseguenti vantaggi sul piano della riuscita dell’impianto.

Dal punto di vista normativo in particolare per le specie forestali dovrà essere rispettato il decreto legislativo 10 novembre 2003, n. 386 «Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione» e il pertinente art. 13 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 «Testo unico in materia di foreste e filiere forestali».

**SPECIE FORESTALI AUTOCTONE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI
INTERVENTI DI FORESTAZIONE**

Nome scientifico	Nome italiano	habitus
<i>Acer campestre L.</i>	Acer campestre, Oppio	albero
<i>Acer monspessulanum L.</i>	Acer minore	albero
<i>Acer opalus Mill.</i>	Acer opalo	albero
<i>Acer platanoides L.</i>	Acer riccio	albero
<i>Acer pseudoplatanus L.</i>	Acer di monte	albero
<i>Alnus glutinosa (L.) Gaertner</i>	Ontano nero	albero
<i>Alnus incana (L.) Moench</i>	Ontano bianco	albero
<i>Carpinus betulus L.</i>	Carpino bianco	albero
<i>Carpinus orientalis Mill.</i>	Carpino orientale, Carpinella	albero
<i>Castanea sativa Miller</i>	Castagno	albero
<i>Cornus mas L.</i>	Corniolo	albero
<i>Cotinus coggygria Scop.</i>	Scotano	albero
<i>Fraxinus excelsior L.</i>	Frassino maggiore	albero
<i>Fraxinus ornus L.</i>	Orniello	albero
<i>Fraxinus oxycarpa Bieb.</i>	Frassino meridionale	albero
<i>Juglans regia L.</i>	Noce comune	albero
<i>Laurus nobilis L.</i>	Alloro	albero
<i>Malus florentina (Zuc.) C. K. Schneider</i>	Melo ibrido	albero
<i>Malus sylvestris Miller</i>	Melo selvatico	albero
<i>Morus alba L.</i>	Gelso bianco	albero
<i>Ostrya carpinifolia Scop.</i>	Carpino nero	albero
<i>Phillyrea angustifolia L.</i>	Fillirea a foglie strette	albero
<i>Phillyrea latifolia L.</i>	Fillirea a f. larghe, Ilatro comune	albero
<i>Pinus pinea L.</i>	Pino domestico	albero
<i>Pinus pinaster Aiton</i>	Pino marittimo	albero
<i>Pinus sylvestris L.</i>	Pino silvestre	albero
<i>Pyrus pyraster Burgsd</i>	Pero selvatico	albero
<i>Populus alba L.</i>	Pioppo bianco, Gattice	albero

<i>Populus canescens</i> (Aiton) Sm.	Pioppo gatterino	albero
<i>Populus nigra</i> L.	Pioppo nero	albero
<i>Populus tremula</i> L.	Pioppo tremolo	albero
<i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio selvatico	albero
<i>Quercus cerris</i> L.	Cerro	albero
<i>Quercus ilex</i> L.	Leccio	albero
<i>Quercus petraea</i> (Mattuschka) Liebl.	Rovere	albero
<i>Quercus pubescens</i> Willd.	Roverella	albero
<i>Quercus robur</i> L.	Farnia	albero
<i>Salix alba</i> L.	Salice bianco	albero
<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz	Sorbo montano	albero
<i>Sorbus aucuparia</i> L.	Sorbo degli uccellatori	albero
<i>Sorbus domestica</i> L.	Sorbo domestico	albero
<i>Sorbus torminalis</i> (L.) Crantz	Ciavardello	albero
<i>Taxus baccata</i> L.	Tasso	albero
<i>Tilia cordata</i> Miller	Tiglio selvatico	albero
<i>Tilia platyphyllos</i> Scop.	Tiglio nostrano	albero
<i>Ulmus glabra</i> Hudson	Olmo montano	albero
<i>Ulmus minor</i> Miller	Olmo campestre	albero
<i>Amelanchier ovalis</i> Medicus	Pero corvino	arbusto
<i>Berberis vulgaris</i> L.	Crespino	arbusto
<i>Buxus sempervirens</i> L.	Bosso	arbusto
<i>Colutea arborescens</i> L.	Vescicaria	arbusto
<i>Cornus mas</i> L.	Corniolo	arbusto
<i>Cornus sanguinea</i> L.	Sanguinello	arbusto
<i>Coronilla emerus</i> L.	Emero	arbusto
<i>Corylus avellana</i> L.	Nocciolo	arbusto
<i>Euonymus europaeus</i> L.	Fusaggine, Berretta da prete	arbusto
<i>Frangula alnus</i> Miller	Frangola	arbusto
<i>Hippophae rhamnoides</i> L.	Olivello spinoso	arbusto
<i>Ilex aquifolium</i> L.	Agrifoglio	arbusto
<i>Juniperus communis</i> L.	Ginepro comune	arbusto
<i>Laburnum anagyroides</i> Medicus	Maggiociondolo	arbusto
<i>Ligustrum vulgare</i> L.	Ligustro	arbusto
<i>Malus sylvestris</i> Miller	Melo selvatico	arbusto
<i>Mespilus germanica</i> L.	Nespolo	arbusto
<i>Paliurus spina – christi</i> Miller	Paliuro	arbusto
<i>Pistacia terebinthus</i> L.	Terebinto	arbusto
<i>Prunus mahaleb</i> L.	Magaleppo	arbusto
<i>Prunus spinosa</i> L.	Prugnolo	arbusto
<i>Rhamnus alaternus</i> L.	Alaterno	arbusto
<i>Rhamnus cathartica</i> L.	Spinocervino	arbusto
<i>Rosa agrestis</i> Savi	Rosa agreste	arbusto
<i>Rosa arvensis</i> Hudson	Rosa arvensis	arbusto
<i>Rosa canina</i> L. sensu Bouleng.	Rosa canina	arbusto
<i>Rosa gallica</i> L.	Rosa gallica	arbusto

<i>Rosa sempervirens L.</i>	Rosa di San Giovanni	arbusto
<i>Salix caprea L.</i>	Salicone	arbusto
<i>Salix cinerea L.</i>	Salice grigio	arbusto
<i>Salix eleagnos Scop.</i>	Salice ripaiolo, S. lanoso	arbusto
<i>Salix purpurea L.</i>	Salice rosso	arbusto
<i>Salix triandra L.</i>	Salice da ceste	arbusto
<i>Sambucus nigra L.</i>	Sambuco nero	arbusto
<i>Sambucus racemosa L.</i>	Sambuco rosso	arbusto
<i>Sarothamnus scoparius, Cytisus s. (L.)</i>	Ginestra dei carbonai	arbusto
<i>Spartium junceum L.</i>	Ginestra odorosa	arbusto
<i>Tamarix gallica L.</i>	Tamerice	arbusto
<i>Viburnum lantana L.</i>	Lantana	arbusto
<i>Viburnum opulus L.</i>	Pallon di maggio	arbusto
<i>Viburnum tinus L.</i>	Lentaggine	arbusto

ALLEGATO 1C



Mettiamo radici per il futuro

"Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna"

BANDO 2024

per la concessione di contributi agli enti pubblici di pianura per interventi di forestazione urbana

INTERVENTO REALIZZATO DA (Prov.)
(titolo dell'intervento e descrizione molto sintetica)

IMPORTO TOTALE
 €



Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.



METTIAMO RADICI PER IL FUTURO

“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

Bando 2024 per la concessione di contributi agli enti pubblici di pianura per interventi di forestazione urbana

INDICAZIONI DI MASSIMA

PER LE MISURE DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ RIVOLTE AL PUBBLICO



PREMESSA

Il “Bando 2024 per la concessione di contributi agli enti pubblici di pianura per interventi di forestazione urbana” prevede all’art. 7 che vengano realizzate “Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico”, tramite apposizione di idonei cartelli.

Di seguito si forniscono le indicazioni di massima per la realizzazione ed apposizione dei cartelli. A discrezione del beneficiario è possibile inserire ulteriori dettagli informativi mantenendo sempre congruenza con le disposizioni date e l’immagine coordinata dell’Ente.

CARATTERISTICHE DEI CARTELLI

- **Ubicazione**

I cartelli devono essere posti in posizioni ben visibili nei pressi dell’impianto di maggior significato e visibilità realizzato con il finanziamento in oggetto.

I cartelli saranno affissi o appesi alle pareti di una struttura o, se posti in aperta campagna o lungo strade, collocati su supporti compatibili con l’ambiente (alberi esistenti, legno o paletti metallici tipo “segnale stradale”, bacheche informative, ecc.), nel rispetto delle norme comunali sulle affissioni e del codice della strada.

- **Materiali**

Devono essere costruiti con materiali tali da assicurarne la durata nel tempo, e, se realizzati in cartoncino e posti all'esterno, dovranno essere protetti da un rivestimento plastico che ne garantisca l'integrità.

- **Formato e contenuti grafici**

I cartelli dovranno essere realizzati sulla base del modello fornito in allegato, che è stato disegnato in conformità al “Manuale di Immagine coordinata della Regione Emilia-Romagna” e del “Manuale di Comunicazione istituzionale 2021 della Regione Emilia-Romagna”.

I cartelli dovranno avere dimensioni minime di formato A2, dovranno utilizzare il font Raleway, con una dimensione dei caratteri tale da favorirne la visibilità e leggibilità del testo e devono recare gli elementi grafici e le scritte di seguito descritti.

TESTI

- **Titolo del Bando:**

METTIAMO RADICI PER IL FUTURO

“Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell’Emilia-Romagna”

Bando 2024 per la concessione di contributi agli enti pubblici di pianura per interventi di forestazione urbana

- **titolo del progetto/intervento e sintetica descrizione**
- **l’importo totale dell’intervento**

LOGHI E SIMBOLI

I cartelli devono riportare i seguenti loghi e simboli:

- **Logo della Regione Emilia-Romagna**
- **Simbolo grafico del Piano di Azione Ambientale Regione Emilia-Romagna**
- **Simbolo grafico Mettiamo Radici per il futuro**
- **Simbolo grafico Regione Emilia-Romagna 2030**

A – PREMESSA

- Superficie totale di intervento (ha): _____
- Composizione specifica e forma di governo del soprassuolo su cui si è intervenuti (per interventi su boschi preesistenti): _____
- Natura dei terreni su cui si è intervenuti (in caso di rimboscimento/rinfoltimento descrivere l'area forestale su cui si interviene e le motivazioni per cui l'area è temporaneamente priva di vegetazione e necessità dell'impianto): _____
- Tipo di intervento, descrizione e obiettivi dell'intervento: _____
- Le caratteristiche degli interventi effettuati e delle particelle catastali interessate, sono riportate schematicamente nella seguente tabella riepilogativa.

PROSPETTO CATASTALE DEGLI INTERVENTI REALIZZATI E CORRISPONDENZA CON LA <u>EVENTUALE</u> RIPARTIZIONE IN PARTICELLE FORESTALI OSSIA UNITÀ DI COMPARTIMENTAZIONE (UdC)						
UdC	Tipo di intervento	Prov	Comune	Foglio	Mappale (indicare se "parte")	Superficie di intervento

Da allegare copia di planimetria catastale e eventuale carta della delimitazione delle particelle (UdC)

- Per l'impianto sono state utilizzate le seguenti specie e si sono seguite le seguenti modalità (lo schema è da ripetere nel caso si sia intervenuti in maniera differenziata, utilizzando differenti schemi di impianto su porzioni di terreno distinte)

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLO SCHEMA DI IMPIANTO		
Specie forestale	% n.piante/ha	Provenienza materiale e n. di certificato (se specie All. I – D.lgs. 386/2003)
Densità tot. piante/ha (previste a 4 anni dall'impianto)		

(schema da riportare solo per imboscimenti e rimboscimenti)

Tenuto presente quanto espresso in premessa, le seguenti disposizioni costituiscono il "Piano di gestione semplificato" - "Piano di coltura e conservazione".

B - DISPOSIZIONI GENERALI

- a) Il proprietario, o possessore dei terreni imboschiti, e chiunque subentri nella conduzione degli stessi, è tenuto alla custodia e alla corretta gestione delle superfici interessate dagli interventi al fine di assicurare la conservazione e il buono stato colturale dei soprassuoli boschivi, contrastando tempestivamente ogni causa avversa ed in particolare qualsiasi azione che possa provocare pericolo di incendio o altri danni al bosco ripristinando le condizioni da ogni danno occasionale eventualmente subito quando questa possa compromettere lo sviluppo e/o la rinnovazione del bosco o la funzionalità delle opere realizzate o ripristinate; allo scopo viene prescritto quanto segue:
- Dovranno essere posti in atto tutti gli interventi manutentivi e selvicolturali necessari e descritti dal Piano e le eventuali infrastrutture realizzate o ripristinate non possono essere destinate ad usi incompatibili con la normativa di settore.
 - Dovranno essere predisposti e mantenuti in efficienza gli accessi tali da consentire, nell'eventualità, i necessari interventi antincendio.
 - Dovranno essere realizzati i lavori di risarcimento (sostituzione delle piante fallite) che si rendono necessari per ripristinare la densità ottimale dell'impianto impiegando materiale di moltiplicazione conforme a quanto prescritto dal Decreto Legislativo n. 386/2003 e dalla L.R. n. 10/2007 e loro modifiche e integrazioni.
 - Non è autorizzato il pascolo fino alla completa affermazione dell'impianto.
 - Dovrà essere garantito il corretto scolo delle acque e mantenuta la funzionalità delle opere di regimazione delle acque ove necessario.
 - Eventuali materiali non biodegradabili impiegati nell'impianto (pacciamature, tutori, protezioni, tubazioni, ecc..) dovranno essere rimossi a fine utilizzo e comunque prima della dell'eventuale rischio di dispersione nell'ambiente e smaltiti nel rispetto delle norme vigenti.
- b) Il proprietario o possessore è a conoscenza che:
- i boschi oggetto di intervento sono soggetti al rispetto del Regolamento regionale forestale e a quanto disposto dal presente Piano; pertanto, si accetta di non destinare le superfici impiantate ad attività non compatibili con la conservazione e il mantenimento del soprassuolo in via di sviluppo e con l'uso dei terreni originato almeno fino alla conclusione del ciclo produttivo stabilito nel presente atto;
 - i "boschi" e le "aree forestali" riconoscibili tali ai sensi ed agli effetti delle leggi vigenti, sono soggette a vincoli di destinazione d'uso forestale conseguenti all'applicazione di specifiche normative (idrogeologiche, paesaggistiche, urbanistiche); in particolare, i boschi oggetto di intervento di cui al presente piano non possono essere trasformati in altro uso del suolo per un periodo di almeno 30 anni.

C - TAGLI INTERCALARI, GOVERNO, TRATTAMENTO,

I. FORMA di GOVERNO e TRATTAMENTO e TURNO di UTILIZZAZIONE

La Forma di governo dei soprassuoli boschivi bosco dovrà essere necessariamente "ALTO FUSTO". Specificare eventualmente se si prevede un turno di utilizzazione "finale" e nel caso indicare la forma di trattamento che si intende adottare (es. "a tagli successivi"); il taglio di utilizzazione "finale" dovrà essere un intervento selvicolturale comunque finalizzato alla rinnovazione del bosco.

L'eventuale turno di utilizzazione finale del soprassuolo dovrà essere previsto ad un'età del soprassuolo non inferiore a quella che il Regolamento Forestale già prevede in relazione alla forma di governo e

trattamento e alle specie forestali presenti. Turni anticipati rispetto a tali indicazioni potranno essere eccezionalmente autorizzati solo se adeguatamente motivati e solo previa approvazione di un aggiornamento del presente Piano a modifica di quanto qui disposto.

(se il soprassuolo in questione è vicino alla maturità, è invece opportuno definire già in questo piano il momento stimato per il taglio di utilizzazione finale, può però essere prevista esplicitamente anche una gestione finalizzata ad un invecchiamento indefinito del soprassuolo)

II. TAGLI INTERCALARI - DIRADAMENTI – PREVENZIONE INCENDI

Interventi selvicolturali, tagli intercalari e diradamenti previsti nel periodo di validità del piano:

(trattandosi in questo caso di nuovi impianti o di interventi selvicolturali appena effettuati, ordinariamente non dovrebbero essere previsti ulteriori interventi nel periodo di validità del presente piano, se però sono ritenuti comunque opportuni o necessari, dovranno essere qui descritti specificando modalità e tempi previsti, allegando la cartografia degli eventuali interventi che si prevedono – è comunque obbligatorio presentare almeno la cartografia dell'intervento già effettuato per il quale nasce il Piano: sia in formato pdf che in formato vettoriale georeferenziato - shapefile)

Interventi selvicolturali intercalari prevedibili per il periodo successivo alla scadenza del piano - Orientamenti gestionali di lungo periodo (non hanno valore né prescrittivo, né autorizzativo):

(riportare un cronoprogramma di massima delle operazioni colturali volte al conseguimento a lungo termine degli obiettivi previsti)

Al fine di prevenire incendi boschivi nelle eventuali zone di interfaccia con le aree edilizie dovranno essere assicurate opportune manutenzioni come, ad esempio, eliminazione vegetazione erbacea e altre biomasse secche, diradamenti, ecc., tali interventi dovranno essere realizzati comunque in coerenza con le indicazioni contenute nel Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ex L.353/00 vigente.

Nota: per incendio di interfaccia si intende quello prossimo ad aree antropizzate o che abbia comunque suscettività ad espandersi su quelle zone, aree o fasce, nelle quali l'interconnessione tra le abitazioni o altre strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile è molto stretta.

III. SPECIFICHE e PARTICOLARITÀ nella gestione del bosco

L'esecuzione degli interventi selvicolturali previsti non potrà avvenire in mancanza di specifica comunicazione all'Ente competente in materia forestale. Nei rimboschimenti e negli imboschimenti non necessitano di comunicazione le cure colturali eventualmente necessarie e gli interventi di manutenzione ordinaria delle opere accessorie.

Eventuali varianti al presente Piano potranno essere approvate dalla Regione.

Il proprietario, o possessore dei terreni imboschiti, e chiunque subentri nella conduzione degli stessi, è tenuto al rispetto del Regolamento regionale forestale n. 3/2018 e delle disposizioni di cui al D.Lgs. 34/2018 per quanto non espressamente indicato nel presente *Piano*.

In caso di presenza di Area naturale protetta e di siti Natura 2000, dovranno essere rispettate tutte le misure e le prescrizioni eventualmente disposte dal relativo Ente di gestione.

Quanto prescritto nel "Piano di gestione semplificato" - "Piano di coltura e conservazione" mantiene la validità per 20 anni al termine dei quali il Piano potrà essere rinnovato; nel caso non venisse rinnovato il bosco verrà gestito secondo le disposizioni del Regolamento regionale forestale n. 3/2018.

D – ACCETTAZIONE DEGLI IMPEGNI E ASSENSI

A) Il possessore/proprietario, avendo preso visione di quanto sopra, accetta di attenersi a quanto dettato nel presente "Piano di Coltura e Conservazione" per tutto il periodo di validità dello stesso.

C) Il possessore/proprietario si impegna durante il vincolo di destinazione a mantenere la destinazione d'uso e gli impegni manutentivi previsti.

D) Il possessore/proprietario si impegna a mantenere anche oltre il periodo di validità del Piano la forma di governo e le disposizioni di "fine turno" eventualmente previste dal presente Piano.

Il presente documento è corredato da apposita cartografia in formato vettoriale georeferenziato redatta secondo le specifiche norme tecniche vigenti in materia.

Data e luogo: _____

Firme

Il proprietario/i proprietari _____

Il possessore _____

Il tecnico estensore _____

Allegare tutti i documenti d'identità validi dei firmatari o sottoscrivere tramite firma digitale

ALLEGATO 1E

Codice ISTAT	Comune	Coefficiente di boscosità	Zonizzazione aria
40015	Gambettola	-	
40016	Gatteo	-	
40041	San Mauro Pascoli	-	
39017	Sant'Agata sul Santerno	0,004	
35032	Reggiolo	0,030	
35009	Campagnola Emilia	0,100	
36037	San Felice sul Panaro	0,100	
37016	Castel Guelfo di Bologna	0,100	
40008	Cesenatico	0,100	
37056	Sant'Agata Bolognese	0,100	
35002	Bagnolo in Piano	0,200	
37038	Minerbio	0,200	
35034	Rio Saliceto	0,200	
35037	San Martino in Rio	0,200	
36021	Medolla	0,200	
99001	Bellaria-Igea Marina	0,200	
38023	Voghiera	0,200	
39011	Fusignano	0,200	
39013	Massa Lombarda	0,200	
35008	Cadelbosco di Sopra	0,300	
35015	Castelnovo di Sotto	0,300	
37052	San Giorgio di Piano	0,300	
37055	San Pietro in Casale	0,300	
38007	Copparo	0,300	
38030	Tresignana	0,300	
35029	Poviglio	0,400	
38027	Fiscaglia	0,400	
38010	Jolanda di Savoia	0,400	
38012	Masi Torello	0,400	
38022	Vigarano Mainarda	0,400	
35004	Bibbiano	0,500	
36044	Soliera	0,500	
37024	Crevalcore	0,500	
37030	Granarolo dell'Emilia	0,500	
35035	Rolo	0,500	
36001	Bastiglia	0,500	
38003	Bondeno	0,500	
39002	Bagnacavallo	0,500	
39016	Russi	0,500	
35020	Correggio	0,600	
34007	Busseto	0,600	

37037	Medicina	0,600	
37045	Mordano	0,600	
35021	Fabbrico	0,600	
39012	Lugo	0,600	
37008	Budrio	0,700	
36005	Carpi	0,700	
36028	Novi di Modena	0,700	
38004	Cento	0,700	
38008	Ferrara	0,700	
38019	Portomaggiore	0,700	
39003	Bagnara di Romagna	0,700	
37005	Bentivoglio	0,800	
36012	Finale Emilia	0,800	
40045	Savignano sul Rubicone	0,800	
39001	Alfonsine	0,800	
39009	Cotignola	0,800	
39018	Solarolo	0,800	
36004	Camposanto	0,900	
37053	San Giovanni in Persiceto	0,900	
33041	San Pietro in Cerro	1,000	
36038	San Possidonio	1,000	
36002	Bomporto	1,000	
36006	Castelfranco Emilia	1,000	
36009	Cavezzo	1,000	
36022	Mirandola	1,000	
35010	Campegine	1,100	
37001	Anzola dell'Emilia	1,100	
37017	Castello d'Argile	1,100	
36010	Concordia sulla Secchia	1,100	
33035	Podenzano	1,200	
36039	San Prospero	1,200	
35028	Novellara	1,200	
35033	Reggio nell'Emilia	1,200	
33003	Besenzone	1,300	
35026	Luzzara	1,300	
38017	Ostellato	1,300	
36034	Ravarino	1,400	
37009	Calderara di Reno	1,400	
36015	Formigine	1,400	
38005	Codigoro	1,400	
38018	Poggio Renatico	1,400	
35022	Gattatico	1,500	
39008	Conselice	1,500	
34036	Soragna	1,600	
35024	Guastalla	1,600	

36027	Nonantola	1,600	
38011	Lagosanto	1,600	
33021	Fiorenzuola d'Arda	1,700	
40018	Longiano	1,700	
99005	Misano Adriatico	1,700	
38006	Comacchio	1,700	
38029	Riva del Po	1,700	
34015	Fontanellato	1,800	
34016	Fontevivo	1,800	
33037	Pontenure	1,800	
37035	Malalbergo	1,800	
40012	Forlì	1,800	
37019	Castel Maggiore	1,900	
37021	Castenaso	1,900	
37039	Molinella	1,900	
36007	Castelnuovo Rangone	1,900	
99014	Rimini	1,900	
37050	Sala Bolognese	1,900	
33007	Cadeo	2,000	
33018	Cortemaggiore	2,000	
36003	Campogalliano	2,000	
40013	Forlimpopoli	2,000	
38001	Argenta	2,000	
34027	Parma	2,100	
35005	Boretto	2,100	
37002	Argelato	2,100	
38028	Terre del Reno	2,100	
39010	Faenza	2,100	
34051	Sorbolo Mezzani	2,200	
33013	Castel San Giovanni	2,300	
35023	Gualtieri	2,400	
34033	San Secondo Parmense	2,500	
35039	Sant'Ilario d'Enza	2,500	
36023	Modena	2,500	
33032	Piacenza	2,600	
33042	Sarmato	2,600	
37028	Galliera	2,700	
99013	Riccione	2,700	
99018	Santarcangelo di Romagna	2,700	
39006	Castel Bolognese	2,700	
34049	Sissa Trecasali	2,800	
34041	Torrile	2,800	
35006	Brescello	2,800	
35017	Cavriago	2,800	
33008	Calendasco	2,800	

37003	Baricella	2,800	
35036	Rubiera	3,000	
36045	Spilamberto	3,100	
99002	Cattolica	3,100	
34010	Colorno	3,200	
33039	Rottofreno	3,300	
33046	Villanova sull'Arda	3,300	
37048	Pieve di Cento	3,300	
37032	Imola	3,500	
33006	Borgonovo Val Tidone	3,600	
99017	San Giovanni in Marignano	3,600	
34023	Montechiarugolo	3,700	
99016	San Clemente	3,800	
34030	Roccabianca	4,000	
39007	Cervia	4,100	
34050	Polesine Zibello	4,300	
35027	Montecchio Emilia	4,300	
33048	Ziano Piacentino	4,500	
33023	Gossolengo	4,700	
33027	Monticelli d'Ongina	4,700	
36036	San Cesario sul Panaro	4,900	
36046	Vignola	4,900	
33024	Gragnano Trebbiense	5,100	
33040	San Giorgio Piacentino	5,400	
37025	Dozza	5,700	
99003	Coriano	5,800	
39014	Ravenna	6,000	
38025	Goro	6,100	
33014	Castelvetro Piacentino	6,200	
34014	Fidenza	6,500	
35012	Casalgrande	6,600	
99009	Montegridolfo	6,800	
33001	Agazzano	7,400	
33002	Alseno	7,700	
40003	Bertinoro	7,700	
40028	Montiano	7,900	
33010	Caorso	8,300	
36008	Castelvetro di Modena	9,100	
40007	Cesena	9,100	
99011	Morciano di Romagna	9,500	
34025	Noceto	9,900	
33011	Carpaneto Piacentino	10,300	
99020	Verucchio	10,400	
99015	Saludecio	10,600	
34009	Collecchio	11,000	

37006	Bologna	11,000	
35040	Scandiano	11,000	
34013	Felino	11,100	
37060	Zola Predosa	11,300	
36019	Maranello	12,200	
38014	Mesola	13,000	
37011	Casalecchio di Reno	13,300	
36040	Sassuolo	14,500	
37020	Castel San Pietro Terme	14,700	
33038	Rivergaro	15,100	
37046	Ozzano dell'Emilia	15,300	
37054	San Lazzaro di Savena	16,200	
36013	Fiorano Modenese	16,300	
35030	Quattro Castella	16,900	
36041	Savignano sul Panaro	17,100	
39015	Riolo Terme	17,700	
40019	Meldola	18,800	
33012	Castell'Arquato	19,000	
33022	Gazzola	19,400	
40005	Castrocaro Terme e Terra del Sole	20,700	
33045	Vigolzone	22,100	
99029	Montescudo - Monte Colombo	22,700	
99031	Sassofeltrio *	23,100	
35001	Albinea	23,200	
34042	Traversetolo	23,300	
35038	San Polo d'Enza	23,600	
37007	Borgo Tossignano	24,400	
37061	Valsamoggia	24,500	
34019	Lesignano de' Bagni	27,300	IT0892 Pianura Ovest
34032	Salsomaggiore Terme	27,600	IT0892 Pianura Ovest
99028	Poggio Torriana	28,200	IT0893 Pianura Est
34018	Langhirano	31,100	IT0892 Pianura Ovest
35014	Castellarano	32,000	IT0892 Pianura Ovest
33036	Ponte dell'Olio	32,700	IT0892 Pianura Ovest
34031	Sala Baganza	36,200	IT0892 Pianura Ovest
34020	Medesano	36,800	IT0892 Pianura Ovest
33026	Lugagnano Val d'Arda	41,800	IT0892 Pianura Ovest
34017	Fornovo di Taro	43,100	IT0892 Pianura Ovest
37047	Pianoro	43,700	IT0890 Agglomerato
37057	Sasso Marconi	49,200	IT0890 Agglomerato
33044	Vernasca	51,300	IT0892 Pianura Ovest

ALLEGATO 1F

Il soggetto beneficiario dovrà presentare, tassativamente entro i termini previsti, specifica **richiesta di liquidazione** del contributo al Settore regionale Aree protette, Foreste e Sviluppo zone montane, inviando esclusivamente all'indirizzo PEC segrprn@postacert.regione.emilia-romagna.it la **documentazione di seguito meglio esplicitata**.

È richiesta la trasmissione:

- ✓ di una **relazione tecnica dettagliata** dell'intervento realizzato, con l'indicazione delle metodologie attuate, tipologia di impianto, elenco specie e caratteristiche delle stesse con motivazione della scelta operata, obiettivo specifico perseguito, densità, distribuzione e caratteristiche del materiale forestale impiegato, tecnica di impianto e cure colturali previste unitamente:
 - in caso di intervenute modifiche, alla cartografia aggiornata di cui al punto 5.3.
 - alla documentazione fotografica attestante lo stato dei luoghi post-intervento;
 - al Piano di coltura e conservazione. Tali Piani sono obbligatori per i boschi realizzati con contributo parziale o totale pubblico ai sensi dell'art. 11, comma 8 del Regolamento forestale regionale. (schema Allegato 1D al bando);
 - certificato di collaudo dei lavori o certificato di regolare esecuzione dei lavori o certificato di verifica di conformità;
 - certificato di verifica di conformità o certificato di regolare esecuzione delle forniture;
 - stato finale dei lavori redatto in conformità alla scheda progetto approvata e alle eventuali prescrizioni contenute nell'atto di concessione;
 - atto di approvazione delle eventuali perizie di varianti;
 - all'elenco piante messe a dimora, utilizzando il seguente schema:

cod_prov	desc_prov	cod_istat	Desc_Comune	Essenza	Tipologia	quantità

- ✓ di un **atto di ricognizione finale** adottato dall'Ente che contenga l'approvazione della contabilità finale attestante il quadro tecnico finanziario riepilogativo dei lavori eseguiti, comprensivo delle spese di IVA, dei costi della sicurezza e delle spese tecniche nel limite del 15% dei lavori eseguiti e l'elenco degli atti adottati e della documentazione tecnica-amministrativo-contabile predisposta ai fini della realizzazione dell'intervento che deve essere conservata in originale presso l'Ente per gli eventuali e successivi controlli ispettivi, e può essere costituita a titolo esemplificativo e non esaustivo da:
 - atto che dispone e attiva la procedura a contrarre (determina a contrarre);
 - atto di nomina/individuazione Rup/Dec;
 - atto di aggiudicazione e approvazione del quadro economico post-gara;
 - contratto stipulato;
 - atto di eventuale autorizzazione al sub/appalto;
 - verbale di consegna dei lavori / verbale di avvio dell'esecuzione del contratto di fornitura;
 - eventuali verbali di sospensione dei lavori / sospensione dell'esecuzione del contratto di fornitura;
 - atto di integrazione e/o proroga contrattuale;
 - atti di approvazione degli stati di avanzamento lavori e relativi atti di liquidazione;
 - atto di approvazione della contabilità finale dei lavori;
 - certificato/i di pagamento;
 - titoli giustificativi (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute e delle relative quietanze di pagamento (atti di liquidazione e mandati di pagamento).

- ✓ della **dichiarazione del RUP**, allegata all'atto di ricognizione finale, che l'intervento sia stato eseguito nel rispetto della normativa vigente e collegata in materia di appalti oltre a quella contabile/fiscale e contributiva, conformemente al progetto esecutivo approvato e ammesso a finanziamento, redatta secondo lo schema allegato.

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo n. 679/2016 i dati sopraindicati saranno trattati dalla Regione Emilia-Romagna anche con l'ausilio di mezzi elettronici e/o autorizzati, esclusivamente per la finalità citata. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale alle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni – Regione Emilia-Romagna Viale A. Moro, 38 - 40127 Bologna.

Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane sulla base dell'esito dei controlli sulle domande di pagamento e previa approvazione del Piano di coltura e conservazione ai sensi del comma 10, art. 11 del Regolamento forestale regionale (n. 03/2018).

Si prevede il **controllo a campione su almeno il 20% dei progetti ammessi a finanziamento mediante controllo documentale e sopralluogo ispettivo**. Qualora dal controllo ispettivo risulti la **non conformità/regolarità** delle attività realizzate e della documentazione conservata agli atti rispetto a quanto dichiarato in fase di rendicontazione e liquidato dalla Regione, il Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane provvederà alla **revoca** e contestuale **recupero** delle somme liquidate. La revoca potrà essere totale o parziale, conseguentemente alla valutazione del Responsabile dell'Area Foreste e Sviluppo Zone Montane in merito alla natura ed entità di tali difformità.

In caso di revoca l'ente beneficiario dovrà restituire, entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione, tali somme, maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di diffida trasmessa all'Ente.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(Art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 37 DPR 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ in qualità di RUP, atto di nomina n. _____ del _____ con riferimento al progetto di forestazione urbana ammesso a finanziamento nell'ambito del bando 2024 approvato con la delibera di Giunta regionale _____ CUP _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA ai sensi degli artt. 46/47 DPR 445/2000

- che sono state effettivamente sostenute spese per l'ammontare complessivo di Euro _____ tutte riferite alla realizzazione del progetto citato e che le stesse non sono oggetto di altri contributi pubblici provenienti da altri programmi comunitari, nazionali, regionali;
- che i documenti giustificativi di spesa indicati nell'elenco allegato all'atto di ricognizione finale sono regolarmente conservati presso: _____, a disposizione per ogni eventuale controllo da parte degli Organi preposti.

DICHIARA INOLTRE CHE LE SPESE INDICATE SONO

- realmente sostenute e chiaramente riferibili all'intervento progettuale ammesso a finanziamento, nonché coerenti con le voci di costo ammissibili;
- conformi alle normative contabili, fiscali e contributive nazionali anche in materia di appalti;
- riferibili temporalmente al periodo di attuazione dell'intervento;
- documentate da fatture o da altri atti di equivalente valore probatorio;
- regolarmente e interamente quietanzate e pagate entro i termini previsti.

Luogo e Data, _____

FIRMA DEL RUP

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

2. Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.regione.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo. I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati. È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.regione.emilia-romagna.it

3. Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. n. 44 – Mezzanino - Bologna.

4. Responsabili del trattamento

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

5. Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

6. Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) del citato Regolamento europeo non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- implementazione anagrafica beneficiari Regione Emilia-Romagna ai fini dell'erogazione di provvidenze pubbliche.

7. Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione all'Istituto bancario che gestisce il servizio di tesoreria per conto della Regione Emilia-Romagna nonché, in caso di pagamenti di importo superiore ad € 5.000,00, all'Agenzia delle Entrate ai fini del controllo previsto dall'art. 48 bis del D.P.R. n. 602/1973.

8. Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

9. Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

10. I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali

11. Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di provvedere all'erogazione delle provvidenze pubbliche rispetto alle quali è stato richiesto.

